



Borghi Autentici: A Pereto la Presidenza del Consorzio Nazionale

di BERARDINO CALDARELLI
Presidente Comitato di Redazione

IMPORTANTE risultato dell'Amministrazione Comunale di Pereto e della Provincia dell'Aquila in merito alla gestione Associazione Borghi Autentici d'Italia. Il Vice Sindaco di Pereto Prof. Enzo D'Urbano è stato nominato Presidente del Consorzio Nazionale delle Comunità Ospitali

Lo scorso 11 dicembre si è costituito il Consorzio Nazionale delle Comunità Ospitali. Si tratta di un importante "passo in avanti" verso il rafforzamento del sistema nazionale Borghi Autentici. Le finalità del Consorzio, in sintesi, sono le seguenti:



- a) Mettere a punto, promuovere e coordinare progetti integrati e a rete in materia d'investimenti, per la realizzazione e lo sviluppo dei sistemi di offerta turistica integrata, denominata "Comunità Ospitale", assicurando agli stessi le agevolazioni concedibili nell'ambito della programmazione negoziata nazionale, e di quelle di livello regionale e comunitario;
- b) Promuovere e coordinare progetti a rete in materia di: ricerca & sviluppo, innovazione tecnologica, servizi reali alle imprese consorziate, formazione e sviluppo risorse umane; c) Sviluppare e coordinare iniziative di cooperazione territoriale, anche a livello internazionale.

segue a pagina 2

EDITORIALE DEL SINDACO

Il Bilancio di previsione 2007

di GIOVANNI MEUTI

L'INIZIO dell'anno segna un momento importante per l'attività amministrativa di un Comune. Durante tale periodo si gettano le basi e si costruiscono le idee ed i progetti per dar vita all'atto di programmazione annuale dell'attività amministrativa: il bilancio di previsione. Gli ultimi anni sono stati segnati da una politica del governo nazionale che ha colpito in maniera esagerata il sistema degli enti locali. Per far fronte alla fondamentale questione nazionale del risanamento dei conti pubblici, gli enti locali sono stati destinatari, da parte del governo nazionale, di sostanziali riduzioni dei trasferimenti statali e di limitazioni alle spese. In sintesi, gli ultimi anni i bilanci comunali hanno visto ridursi le entrate dallo Stato e, contestualmente, aumentare i costi per il personale (adeguamento dei contratti) e dei servizi.

Anche il recente cambio di governo, con una maggioranza politica diversa, non ha rappresentato una inversione di tendenza rispetto al passato. Se le scelte politiche nazionali hanno colpito in maniera diffusa tutti gli enti locali, quelli che ne hanno maggiormente risentito sono certamente i piccoli comuni, i quali dinanzi alla mancanza di risorse proprie, sono stati costretti ad approvare bilanci di previsione programmando aumenti delle tariffe a carico dei cittadini. Ciò per sottolineare che il cittadino di un piccolo comune, a seguito di tali scelte politiche nazionali, sta contribuendo, in maniera proporzionalmente maggiore di quello di una media o grande città, al risanamento dei conti pubblici nazionali. Ed allora, dinanzi a tali enormi difficoltà, la programmazione di bilancio nei piccoli comuni rischia, nella quasi totalità dei

segue a pag. 2

Il nostro giornale: Un'utile e concreta iniziativa editoriale

SIAMO appena al terzo numero del nostro giornale Pereto Borgo Autentico, ed il successo è andato oltre le più ottimistiche attese. Si è passati dalle 500 copie del numero 0, 800 copie del numero 1 alle 1.200 copie attuali.

Il giornale è atteso, letto e commentato. Riceviamo continuamente richieste di copie non solo dai cittadini di Pereto, che per qualche disagio non le hanno ricevute, ma anche e soprattutto da cittadini dei paesi vicini.

Proprio per soddisfare queste esigenze il C.d.R. ha adeguato l'organizzazione ed il taglio editoriale.

Per quanto riguarda l'organizzazione il giornale è distribuito, dal numero attuale, con il servizio postale; in tal modo raggiungerà non solo tutte le famiglie residenti a Pereto, ma anche tutte quelle di origine peretana ovunque residenti in Italia e, tramite Internet, anche i nostri compaesani all'estero.

Nei paesi della Piana del Cavaliere sarà distribuito negli esercizi pubblici.

Siamo convinti che questo giornale farà sentire le famiglie originarie e residenti fuori Pereto più vicine al proprio paese; gli avvenimenti di cronaca, i fatti politici, le manifestazioni, le notizie richiameranno alla loro memoria nomi e località note, ricordi d'infanzia; in tal modo si rafforzerà quel senso di appartenenza che da sempre li lega al proprio paese e alla nostra comunità.

Ed è a loro che vogliamo dedicare l'articolo pubblicato in questo numero, "Una storia emblematica" che senza voler rappresentare una singola vicenda, sia rappresentativa del periodo storico e ricordi i sacrifici dei nostri genitori alla ricerca di migliori condizioni di vita.

Attualmente la redazione dispone di circa 600 indirizzi di famiglie cui sarà spedito il giornale. Il data base indirizzi è aperto e sarà continuamente aggiornato, grazie

segue a pag. 2

Il Sindaco al Senato

PRESSO LE COMMISSIONI Congiunte Lavori Pubblici e Politiche Unione Europea del Senato si è svolta un'audizione sulle modifiche della direttiva 97/67/CE, relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari. Erano presenti per l'ANCI Stefania Dota Vice Segretario Generale Responsabile servizi pubblici e autonomie locali; Giovanni Meuti Sindaco di Pereto e Coordinatore piccoli comuni ANCI Abruzzo e Daniele Formicoli responsabile ANCI area welfare, piccoli comuni e associazionismo. Questa è la posizione dell'ANCI,

a pag. 2

Una storia emblematica

di GIOVANNI NICOLAI

INCONTRO Pietro per caso la mattina di un sabato pieno di sole. Lo salutò e lui di rimando mi fa "Oè Giuanni come stà".

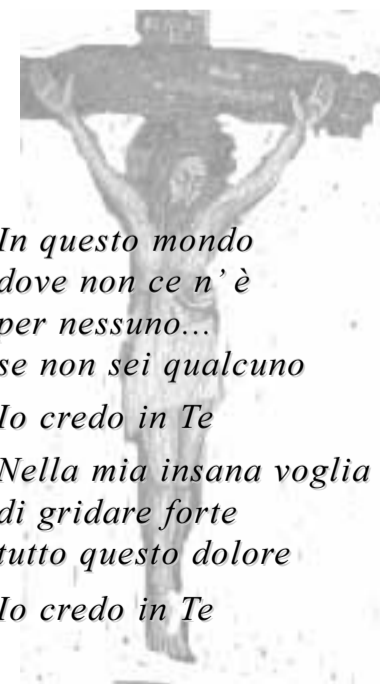
Lo invito a prendere un caffè e senza che io gli avessi chiesto niente inizia un lungo monologo tenendomi fermo per un braccio, affinché lo ascoltassi attentamente...

Quando io sono andato via da Pereto tu eri ancora narzittu.

In casa eravamo io, mia moglie e cinque figli. Con poche pecore e quattro terriccole, non si poteva più andare avanti, allora decisi di cercare migliore fortuna altrove.

a pag. 5

Pasqua: e Cristo soffre ancora



In questo mondo dove non ce n'è per nessuno... se non sei qualcuno

*Io credo in Te
Nella mia insana voglia di gridare forte tutto questo dolore
Io credo in Te*

SIAMO in prossimità della Pasqua, e della Resurrezione di Gesù, ma i "Crocifissi" ci sono ancora. Non quelli appesi alle pareti, che qualcuno ci contesta e vuole togliere, ma "crocifissi" dalla malattia, dall'emarginazione sociale, dalla solitudine e dalle guerre.

Spero che non sia solo la Pasqua dei "cioccolatai" ma quella del trionfo di Gesù sulla morte. Purtroppo, anche se spinti da genuine intenzioni, parte di coloro che del Cristo dicono: "essere guida ed esempio", sono rimasti lontani dai dettami del Salvatore "sacrificato sulla Croce", allontanandosi sempre di più dal "tracciato" del Suo percorso che non era certo una vita di privilegi e materialismo e dove l'essere contava più dell'apparire.

E pensare che la Pasqua è un festa che viene

FERGI A PAG. 4

**La Redazione Augura a tutti i lettori
una Buona Pasqua**

**In ricordo
di Sandro
Iacuitti**

PAG. 5



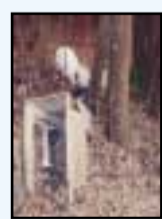
**Il nostro paese:
La scuola, le
Associazioni e la
cultura**

PAG. 6-7



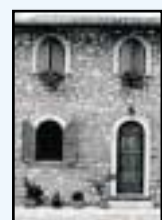
**Odissea
tra i rifiuti**

PAG. 8



**I Borghi
autentici:
Pereto e il suo
slancio futuribile**

PAG. 10



**ABRUZZO:
Meravigliosa
creatura**

PAG. 2



**Il problema
dell'azione politica
e il rischio del
dispotismo**

PAG. 3



**Terza età:
Qualità della vita...
diritti e sicurezza**

PAG. 3



**La Scuola che
cambia**

PAG. 3

segue dalla prima pagina

Il Bilancio di previsione 2007

casi, di avere un aspetto di tipo ragionieristico e senza contenuti di sviluppo. In questo scenario, anche il nostro Comune sta andando verso l'approvazione dell'atto programmatico di bilancio cercando di attuare, fin dove possibile, una politica di taglio alle spese per cercare di contenere l'aumento delle tariffe a carico dei cittadini, non trascurando, comunque, anche progetti di sviluppo del nostro territorio.

Anche per il 2007 siamo riusciti a non introdurre l'addizionale comunale IRPEF, ormai presente in quasi tutti i comuni italiani, a non rivedere le aliquote ICI lasciando invariate quelle del 2006 e mantenendo, grazie al contributo della Regione Abruzzo, l'aliquota del 4 per mille per i residenti, a contenere l'aumento della Tariffa Rifiuti Solidi Urbani, legato esclusivamente ai maggiori costi per lo smaltimento. Analogamente e per lo stesso obiettivo di non aggravare pesantemente i cittadini, abbiamo tagliato alcune spese ed avviato, attraverso una idonea società, un processo di razionalizzazione e di monitoraggio di altri importanti costi di bilancio, quali quelli della pubblica illuminazione e del consumo energetico di metano, allo scopo di raggiungere sostanziali risparmi di spesa nel prossimo futuro.

Nonostante le evidenti, incontrovertibili ed indiscutibili difficoltà economico-finanziarie, non abbiamo decisamente voluto trascurare ed ignorare elementi di programmazione per un maggiore sviluppo del nostro territorio, che producano, nel breve e medio periodo, importanti e significative ricadute economiche e finanziarie.

L'ambizioso ed ormai quasi consolidato

progetto dei "Borghi Autentici", attraverso il sistema di recupero degli immobili nel centro storico, produrrà, in questa prima fase, un miglioramento architettonico, una riqualificazione urbana ed uno sviluppo di una economia basata sul sistema dell'edilizia.

In questa fase storica, si parla molto ed a qualunque livello istituzionale della ricerca di energie alternative sostenibili.

A breve partirà, grazie anche ad un finanziamento regionale che coprirà il 70% dei costi, la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso l'edificio scolastico, la cui energia prodotta potrà essere utilizzata sia direttamente per i consumi energetici e sia immettendola nella rete con conseguente introito per il bilancio comunale. Accanto, quindi, ad un percorso energetico sostenibile, quale è quello del fotovoltaico, già di per sé importante, vi saranno anche dei ritorni finanziari per il nostro ente.

Ma sulla questione energetica, non ci siamo fermati a questo. Grazie alla morfologia climatica del nostro territorio, abbiamo avviato contatti con alcune società per la realizzazione di un parco eolico montano (pale per il vento) per la produzione di energia elettrica alternativa, che serva ad accrescere la nostra economia e ad aumentare le entrate finanziarie del Comune, necessarie per avviare un processo di riduzione delle imposte e delle tariffe a carico dei cittadini e per continuare in un processo di sviluppo degli investimenti infrastrutturali, il tutto al fine di invertire quel trend negativo che, come sopra detto, sta colpendo maggiormente i piccoli comuni.

Rivolgo a tutti i cittadini, a nome dell'Amministrazione comunale, un caloroso augurio di Buona Pasqua.

dalla prima pagina

Il Sindaco al Senato

sostenuta da Giovanni Meuti al termine dell'audizione: l'Associazione dei Comuni è favorevole al mantenimento di un servizio universale che garantisca un livello di servizio minimo per tutti i cittadini, rendere flessibile il processo di liberalizzazione.

Per Giovanni Meuti "è impensabile una standardizzazione europea, al contrario, ogni stato deve intervenire finanziariamente per garantire i livelli minimi di servizio".

Secondo l'ANCI quindi è necessario garantire i servizi, assicurare pari dignità a tutti i cittadini e migliorarli laddove è possibile.

E' una direttiva che interessa tutti i Comuni, "tuttavia i piccoli Comuni sono quelli che potrebbero avere più degli altri conseguenze negative rispetto al processo di liberalizzazione".

"Inoltre - ha proseguito - la direttiva indica che gli stati "possono finanziare", noi chiediamo invece che a loro sia attribuito un dovere di finanziamento, attraverso un processo di accordo all'interno della direttiva - ha concluso il Sindaco - che è quello di individuare un contratto di servizio che individui i livelli minimi di servizio. (B.C.)

dalla prima pagina

a Pereto la Presidenza del Consorzio Nazionale delle "Comunità Ospitali"

le, volte a rafforzare i sistemi di offerta turistica locale e la valorizzazione delle risorse dei luoghi, tra il percorso Borghi Autentici, con particolare riferimento ai temi: del marketing internazionale, la finanza di progetto, il recupero dei patrimoni urbanistici ed identitari dei borghi.

Gli organismi costitutori del CONSORZIO NAZIONALE DELLE COMUNITA' OSPITALI sono:

Borghi Autentici delle Langhe SrL (Levice-CN)

Borghi Autentici Appennino d'Abruzzo SrL (L'Aquila)

Borghi Autentici del Sannio e dell'Irpinia SrL (Sant'Agata dei Goti - BN)

Borghi Autentici d'Italia - Rete Lucania SrL (Trecchina - PZ)

Borghi Autentici Costa del Leone SrL (Falerna - CZ)

Borghi Autentici d'Italia Tour SrL (Potenza)

Sinerghia Gruppo SrL (Salsomaggiore Terme -PR)

Il Consiglio di Amministrazione, appena insediato, ha provveduto a nominare quale Presidente del Consorzio il Prof. Enzo D'URBANO (Vice Presidente nazionale Associazione BAI e Vice Presidente della SOL BAI Appennino d'Abruzzo).

La prima iniziativa del Consorzio, sulla quale si sta già lavorando, è la presentazione di un Contratto di Programma (del CIPE 25/07/03 e D.M. 12/11/03) finalizzato a sostenere gli investimenti per la realizzazione di "Comunità Ospitali" nei Borghi Autentici situati in: Piemonte - Langhe (3 BORGHI), Abruzzo - L'Aquila (9 borghi), Campania - Avellino e Benevento (2 borghi), Basilicata - Potenza (2 borghi), Calabria - Catanzaro (1 borgo) oltre a due ulteriori progetti territoriali a supporto degli interventi in materia di marketing e sviluppo delle risorse umane. E' motivo di soddisfazione per tutta l'Amministrazione e per il nostro piccolo paese, avere il nostro Vice Sindaco alla Presidenza del Consorzio Nazionale delle Comunità Ospitali; è anche il riconoscimento e la tangibile testimonianza del lavoro svolto e dell'impegno profuso dal Prof. Enzo D'Urbano per realizzare gli obiettivi di progresso e sviluppo con i Borghi Autentici d'Italia. (B.C.)

ABRUZZO:

"meravigliosa creatura"

di GIUSEPPE MIRABELLA

"L'uomo è condannato o a consumare la gioventù senza proposito, la quale è il solo tempo di far frutto per l'età che viene, e di provvedere al proprio stato; o a spenderla in procacciare godimenti a quella parte della sua vita, nella quale non sarà più atto a godere."

Giacomo Leopardi

QUESTO pensiero del grande marchigiano, di questo "vicino di casa", è un monito a non perdere tempo, a mettere a frutto la giovane età (l'età evolutiva, dove la priorità è l'apprendimento e le buone pratiche) a vivere parsimoniosamente senza sciupare quello che si ha. E quando si parla di Abruzzo, meravigliosa creatura, ce ne da non sciupare e da conoscere. Una regione fortunata da vari punti di vista: quello naturalistico, con i monti appenninici, gioielli dell'entroterra con i parchi nazionali, ben tre (quello del Gran Sasso e Monti della Laga, quello della Maiella e quello denominato d'Abruzzo, in quel di Pescasseroli, al crocevia con Lazio e Molise) e con la costiera disseminata di splendidi travocchi, quello artistico (grandi menti furono partorite in questa regione "forte e gentile": D'Annunzio, Cascella, Barbella, Michetti fino a Silone) e quello architetto-

nico (i settanta e più castelli censiti in Abruzzo², in cui sembra riecheggiare il grido "all'armi all'armi" per il sopraggiunto attacco da un contado ostile: da luoghi di guerra a luoghi di pace).

Il problema che oggi si pone agli addetti ai lavori è quello di preservare questo "capitale" facendolo conoscere in Italia e all'estero (si pensi alla Toscana) e riconvertire gli spazi esistenti a vantaggio della post-modernità. Mi spiego: istituire master e corsi di perfezionamento all'interno di castelli che possono reggere la presenza di questi cicli di lezione, oppure ospitare stabilmente mostre di pittura e arte in genere. Io non sono un addetto ai lavori e quindi l'ingenuità del neofita tutto entusiasmo ed euforia potrebbe far sorridere il tecnico che legge queste poche righe ma sono convinto che proprio l'entusiasmo sia un fattore di crescita, come pure la fantasia: diciamoce, a volte si assiste a eventi deprimenti, elaborati negli stanzoni delle sovrintendenze, degli assessorati alla cultura, dove, e.g., magari l'assessore non ha mai sentito parlare della "Figlia di Jorio", stupendo quadro michettiano custodito nella sala della giunta provinciale di Pescara, forse perché esercita la professione medica.

Per quanto all'idea del castello-università, l'aquilano (data la vicinanza a dell'Università de L'Aquila) sarebbe luogo di elezione per questo tipo di "esperimento" che forse già esiste e quindi non dico niente di nuovo...

Per la questione promozione del territorio ci si dovrebbe muovere meglio e con più incisività nelle varie fiere ed expo portando le primizie della produzione enogastronomica e offrendo vacanze integrate per, e.g., mountain-bikers o per famiglie sensibili ai temi del biologico; quindi natura, escursionismo, sport, certezza di soggiornare in un agroturismo costruito con i canoni della bioedilizia o in una residenza di qualità all'interno di un borgo medievale trasudante di storia e, infine, gustare cibo sano e casereccio.

Un altro campo d'azione è la scuola, dove l'insegnamento dovrebbe modularsi sulle frequenze giuste, ovvero sulle attività extrascolastiche in fattorie e casolari con allevamenti campestri (molti sono i bambini che non sanno come è fatta una gallina), su giornate ecologiche dove si insegna ai più piccoli che il Pianeta è nostro amico e va rispettato; senza dimenticare l'aspetto ludico, luogo della fantasia, quest'ultima farebbe comodo ad alcuni amministratori (sic!). Cito dal rapporto Eurispes sulla condizione dell'infanzia e della preadolescenza: "Assumere il bambino come indicatore della qualità urbana vuol dire risolvere problemi che hanno assunto via via un peso sempre più grande all'interno delle nostre città, fra i quali spiccano la mancanza di spazi liberi per il gioco e la pericolosità delle strade". Sarà utile prendere a prestito per la nostra amata Regione il progetto "La Città Possibile"³, che si propone nuove politiche degli spazi urbani, la partecipazione dei cittadini al miglioramento del loro ambiente, la cittadinanza attiva e la educazione ambientale.

È proprio vero che la gioventù è il solo tempo di far frutto. Per il bene di tutti.



dalla prima pagina

Una concreta iniziativa editoriale

alla collaborazione dei lettori, che potranno richiedere il giornale ai numeri telefonici o all'e-mail pubblicati nello specifico riquadro. Il C.d.R. sarà attento ed aperto a contributi ed opinioni provenienti da questo vasto pubblico di lettori, quindi le premesse per più incisivi e importanti successi ci sono tutte.

Si ringraziano tutti i lettori e quanti vorranno collaborare con il giornale per un'informazione più interessante e completa al servizio della nostra comunità.

Berardino Caldarell

In viaggio a Sutrio

Dal 16 al 19 marzo cinque ragazzi di Pereto, delle prime due classi della scuola secondaria di primo grado, hanno partecipato ad un viaggio di studio a Sutrio, in provincia di Udine. Il progetto didattico formativo, cui hanno potuto aderire solamente cinquanta ragazzi di dieci paesi appartenenti ai Borghi Autentici, è stato promosso dallo staff del "Giffoni Film Festival" in collaborazione con l'associazione "Borghi Autentici d'Italia". Nel prossimo numero lasceremo ampio spazio alle loro impressioni, su questa nuova esperienza.

È proprio vero che la gioventù è il solo tempo di far frutto. Per il bene di tutti.

La Scuola che cambia

Prof.ssa LICIA IPPOLITI

CHE LA SCUOLA stia cambiando se ne sono accorti, forse, solo coloro che hanno figli o nipoti in età scolare, alle prese con laboratori, moduli POF, ma in realtà il cambiamento della scuola è radicale ed è legato a quello dell'intera società italiana che, nel corso dell'ultimo decennio, si è avviata verso un processo di democratizzazione senza precedenti.

Questo processo è iniziato con la legge 241/90, meglio nota come "legge sulla trasparenza", che ha operato una vera e propria "rivoluzione copernicana" nella Pubblica Amministrazione, regolando i rapporti governanti-governati non più "ex parte principis" bensì "ex parte populi", considerando cioè i cittadini titolari di diritti mai riconosciuti prima.

La legge 241/90 ha dato la possibilità d'accesso agli atti amministrativi, cosa prima assai difficile, avvicinando così il cittadino allo Stato e creando un rapporto di fiducia e di collaborazione.

Dopo la 241/90 sono state emanate altre leggi, tutte finalizzate al progressivo avvicinamento Stato cittadini.

Tra esse la 59/97, la legge Bassanini, all'art. 21, ha riconosciuto la personalità giuridica a tutte le scuole, d'ogni ordine e grado, e ha dato la possibilità ad ogni scuola di adeguarsi alle esigenze della sua utenza e del suo territorio, pur nel rispetto dei principi fondamentali fissati dallo Stato.

Oggi, grazie alla legge Bassanini, e al D. L.vo 275/99 è possibile, per un Dirigente scolastico, offrire un ampliamento dell'offerta formativa, oltre al curriculum obbligatorio, rispondente alle richieste dei cittadini.

Ciò era impensabile qualche anno fa, quando tutto era

imposto dall'alto e le iniziative decisionali delle singole scuole erano impossibili.

Siamo passati dalla scuola-apparato alla scuola-servizio, che deve garantire a tutti i suoi alunni il raggiungimento del successo formativo e che deve rendere conto del suo operato.

Significativo è il cambio di prospettiva: non più un insegnamento uguale per tutti, ma differenziato per ognuno, nell'ottica della personalizzazione e cioè di porre attenzione al singolo alunno, al suo stile cognitivo, alle sue carenze, al suo essere unico ed irripetibile.

Questo principio, presente già da tempo nelle trattazioni filosofico-pedagogiche, è oggi traducibile nella realtà con la personalizzazione dei percorsi, che consente di fornire situazioni di apprendimento più favorevoli allo sviluppo di ciascun alunno.

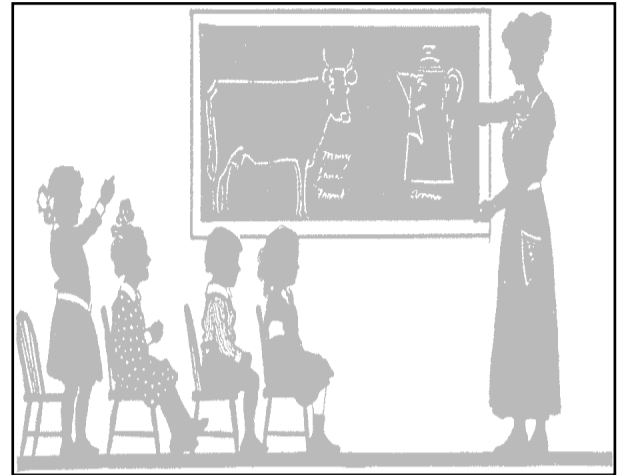
Per questo motivo all'Istituzione scuola è riconosciuto un ruolo di centralità nel processo di istruzione-formazione delle nuove generazioni, lasciando alla sua capacità organizzativa e didattica il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ecco allora che acquistano significato i riferimenti, presenti nella normativa attuale, alla flessibilità, al riconoscimento dei bisogni, al rafforzamento dei rapporti scuola-famiglia.

La strutturazione, nuova rispetto al passato, dei laboratori, dei gruppi classe, delle metodologie, vanno letti ed interpretati in questa direzione di apertura, di riconoscimento della pluralità delle intelligenze e delle sensibilità, che richiamano una pluralità di approcci e procedure metodologico-didattiche.

Una scuola dunque, quella del terzo millennio, non più chiusa nella torre d'avorio dei soli saperi disciplinari, ma aperta al territorio, alla collaborazione fra le diverse

"L'amore tra chi apprende
e chi insegna
è il primo e più importante gradino
verso la conoscenza"



agenzie educative, una scuola luogo di formazione dei futuri cittadini, fucina di trasmissione e rielaborazione della cultura di rilevazione ed interpretazione della domanda formativa.

La principale "mission" della scuola del terzo millennio è quella di educare al pensiero plurale, alla tolleranza, all'interdipendenza fra i popoli, oltre a quella di preparare i giovani al futuro e insieme trasmettere il ricco patrimonio del passato.

Sicuramente arduo e complesso il compito degli insegnanti, dei genitori, degli amministratori, ma la posta in gioco, che è la formazione dei nostri ragazzi, merita tutto il nostro impegno e il nostro amore.

Terza età: qualità della vita tra salute, diritti e sicurezza

Prof.ssa GIULIA ROSSI

Assessore alle Politiche Sociali

IL 16 DICEMBRE 2006 si è svolta a Pereto, in occasione della giornata dell'anziano, la consueta conferenza sulle problematiche relative alla terza età. All'incontro, promosso come ogni anno dall'Amministrazione comunale, hanno partecipato esperti di vari settori: il presidente dell'"Associazione Diritti Anziani", sig. Andrea Tarquini; il dott. Emilio Ciofani, ortopedico dell'Ospedale di Avezzano; il segretario regionale della UILP, Gianni Orsini; il Direttore del Distretto Sanitario di Carsoli, dott.ssa Anna Maria Franchi. Sono intervenuti, in qualità di rappresentanti del mondo politico, il Sindaco del Comune di Rocca di Botte, dott. Renato Pietroletti; l'Assessore alle Politiche sociali, prof.ssa Giulia Rossi; il Sindaco di Pereto Giovanni Meuti. Ha moderato il dibattito il vicesindaco prof. Enzo D'Urbano.

Come è stato più volte ribadito, e come è emerso da numerosi studi, oggi giorno gli ultrasessantenni non vogliono sentirsi chiamare "anziani".

Il 75% degli italiani di questa età, infatti, sta in buona salute e non ritiene di aver raggiunto quella fase della vita che in altri tempi era connotata da eventi negativi, quali l'insorgere di una malattia, la perdita dell'autosufficienza, la morte del coniuge, la solitudine. Per loro la terza età potrebbe diventare una "seconda età adulta", un'età in cui domina la voglia di essere ancora attivi ed impegnati. E così, in controtendenza rispetto all'immaginario collettivo, gli anziani viaggiano, fanno sport, si dedicano al volontariato, tornano sui banchi di scuola.

Anche a Pereto l'università della terza età ha riaperto la curiosità, l'interesse, la voglia di apprendere, di conoscere e di confrontarsi; grazie ad essa si realizza nel nostro paese la tanto auspicata formazione "permanente".

E che dire delle associazioni? Attività ricreative, viaggi in Italia e in Europa, iniziative a carattere umanitario e assistenziale coinvolgono gli iscritti del Centro anziani, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, delle Confraternite, dell'Azione Cattolica, della Croce Rossa Italiana, della Proloco. Per salvaguardare e promuovere il benes-

sere degli anziani, durante il convegno sono stati trattati alcuni temi relativi alla salute e alla prevenzione, ai diritti della "terza età", alle forme di assistenza, ai servizi socio-sanitari del nostro Distretto, alla sicurezza in casa.

A proposito dei diritti, nel 1991 le Nazioni Unite hanno sancito, in un documento, i principi essenziali da garantire alle persone anziane in tutti i Paesi del mondo. Le parole d'ordine sono **indipendenza, partecipazione, cura, auto-realizzazione e dignità**.

A Pereto sono rispettate le indicazioni offerte dai "Principi delle Nazioni Unite per le Persone Anziane" ma, a mio avviso, un ulteriore passo avanti potrebbe essere condotto sulle strade della partecipazione e della cura.

Per valorizzare la "terza età" è necessario un maggiore intervento degli anziani nella vita sociale di Pereto: essi potrebbero condividere con le generazioni più giovani conoscenze e abilità intervenendo più attivamente e in modo più articolato nel volontariato o nei servizi utili all'intera comunità. Osservava Cicerone: **"Il peso dell'età è più lieve per chi si sente rispettato ed amato dai giovani"**.

Per i meno fortunati, i malati e i non autosufficienti, è invece necessario promuovere una migliore conoscenza dei servizi a disposizione e facilitarne l'accesso.

Nel nostro ambito territoriale l'ente gestore è la Comunità Montana "Marsica 1". Con il Piano di Zona sono stati offerti una serie di interventi che, nel rispetto della soggettività e delle differenti necessità degli utenti, hanno inteso migliorare la vita degli anziani consentendo la loro permanenza nell'ambiente d'origine e riducendone al minimo l'istituzionalizzazione. Telesoccorso, assistenza domiciliare, assistenza in RSA, accanto al segretariato sociale, ai centri sociali e ai soggiorni estivi e termali, rappresentano i settori d'intervento a cui sono state destinate le risorse degli enti (Comunità Montana - Comuni) e dei privati. Nel prossimo Piano di zona (2007 - 2009) sarà necessario puntare al potenziamento dell'Assistenza domiciliare Integrata, ad una maggiore fruibilità dei servizi esistenti attraverso lo "sportello unico di accesso", all'incremento di forme di sussidiarietà e di volontariato per proporre una migliore gestione dell'assistenza.

Il problema dell'azione politica e il rischio del dispotismo

di RAFFAELLO SCIO'

LA MODERNA struttura verticista statale, nella quale ogni società odierna è strutturata, nel suo insieme istituzionale ha raggiunto la sua fonte di legittimazione più alta e razionale nel popolo che compone di fatto la medesima società politica. Ciascun individuo pertanto si trova in una situazione di dualismo nella quale si presenta e come membro attivo dello stato, in virtù della sua capacità di renderlo giuridicamente valido e verace, e come membro passivo, poiché si vincola alle sue stesse volontà che rendono quest'entità giuridica e politica tale.

Da ciò si può ben dedurre che lo stato e di conseguenza ogni sua singola istituzione non può e non deve avere alcun interesse contrario a quello del popolo, ovvero alla collettività che di fatto lo compone e che forma *La Volontà Generale* il cui esercizio, secondo una logica lineare, spetterebbe al popolo attraverso l'atto specifico della *Sovranità*. La Volontà Generale, che si manifesta attraverso le leggi, rappresenta la forza che permette la nascita dello Stato e che ha come fine perpetuo il *Bene Pubblico Disinteressato e Comunitario*. Il problema dell'azione politica perviene dunque nel momento in cui sia il potere legislativo, che il potere esecutivo risultano essere entrambi *dislocati* dalle mani del popolo avendo così forme di governo che si discostano totalmente da una rappresen-

tanza diretta e pura della volontà popolare. I privati giungono così ad essere i signori e i padroni dello Stato; le loro *Depravate Volontà Private* si erigono e si fregiano del nome di "Volontà Generale" ed attraverso le istituzioni, e il potere che ne deriva direttamente, tentano, riuscendovi, di porre in essere atti volti a realizzare speciosi interessi personali che di fatto permettono di acquisire un potere irresistibile che trasforma ogni rappresentante in un vero despota.

Le leggi, che fino a quel momento sono volte al solo raggiungimento del bene di tutti i consociati, divengono strumenti d'offesa con i quali i pochi mettono alla catena il popolo, che da *Unico Sovrano* diviene *Schiavo* di un'istituzione che, da razionale e retta, nella sua corretta applicazione, si trasforma in degenerata e perversa. L'intera struttura diviene, per conseguenza necessaria, fonte di *Disuguaglianza e Violenza* perdendo di fatto l'*Utilità e la Legittimità che la caratterizzavano nella sua fase primordiale*. Il popolo ha pertanto il diritto ed il dovere di rimuovere una cattiva amministrazione che, attraverso la sua veemenza, agisce contro la fiducia tipica di tali istituti e poteri; ristabilendo così il suo primato naturale e razionale sulle istituzioni. L'azione politica sarà quindi retta, solamente allorquando sarà fedele applicazione della "Volontà Generale", senza ingerenza alcuna da parte di abiette e nefaste "Volontà Particolari o Private" che dir si voglia.

LE VOSTRE FOTO

"La polentata Peretana"



Dalla lettera a Sandro di Don Enrico Penna

*E' nell'acqua del battesimo che su te e su noi
discese, onda di Dio Invisibile. Non ricordi?...
E' l'attimo dello Spirito Santo che volò su te.
Del Battesimo questa è la caparra!
Questa è la luce splendida del Padre;
dello Spirito Santo è il folgorare.
Gli occhi son fatti gocciolate di mare;
s'inzaffira l'offerta del dolore
nella luce, che affiora dal profondo,
e nel chiuso pensiero di tuo padre,
nello specchio convesso del mio spirito,
nel silenzio del monte, in quelle cime,
ond' ebbe inizio il tuo lungo volare.
Sì, creatura dolce e tutta nuova,
ben tornata lassù; tra le tue stelle.
Quaggiù ... Tra poco sentirai salire
timido il canto della mamma tua...
NINNA-NANNA DI LUCE!...
A tutti narra
di due creature avvinte nell'amore,
che prima fu dolor del tuo dolore
e ora è Gioia della Gioia Tua.*



IN RICORDO DI SANDRO IACUITTI

NELLA ricorrenza dei 25 anni dalla tragica scomparsa di Sandro Iacuitti, avvenuta durante una discesa del Corno Grande il 10 gennaio 1982.

Nel gennaio 2007 un gruppo di alpinisti della sezione C.A.I. di Carsoli intitolata a Sandro Iacuitti, ha organizzato una spedizione alpinistica in Kenia sul monte Kilimangyaro.

In memoria di Sandro è stata effettuata una ascensione sulla vetta più alta del continente africano, e si sta realizzando un pozzo di acqua potabile per il villaggio di ITANGHA.

L'iniziativa ha come scopo principale quello di ricordare e sottolineare con un'opera di pace il quarto di secolo dalla tragica morte dell'amico Sandro, e si completerà con il finanziamento del pozzo di acqua potabile che sarà intitolato a Sandro e servirà per venire incontro alle esigenze di una piccola comunità nella provincia africana di Itangha.

Questi due aspetti della spedizione, l'ascensione sul monte Kilimangyaro e la realizzazione del pozzo, coniugano perfet-

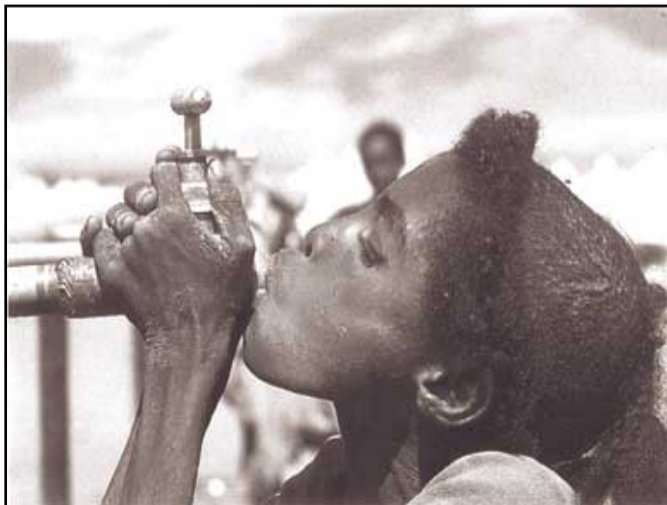


tamente il motto del progetto di "SUMMIT FOR PEACE" Salire in alto per aiutare coloro che stanno in basso.

Tutte le operazioni necessarie per la realizzazione del pozzo sono seguite dall'associazione "AFRIKARAMBEE" che già opera sul posto. Hanno partecipato alla spedizione gli amici Eligio Eboli, Don Fulvio Amici, Mariano Felli appartenenti alla sezione C.A.I. "Sandro Iacuitti" di Carsoli e Gino Tresini del C.A.I. di Bologna.

PIER LUIGI MEUTI

Sezione C.A.I.
di Carsoli



GALEONE ORLANDO

Macelleria
Polleria

Via Umberto I 25
67064 - PERETO (AQ)
Tel. 0863 997580

dalla prima pagina

Pasqua: e Cristo soffre ancora

da lontano, dalla *Pesach*, la Pasqua ebraica, la festa dell'affrancamento dalla schiavitù egizia del popolo ebraico guidato da Mosè. *Cristo* però è la *novità* che viene a dare compimento alla Legge e ai Profeti. *Cristo* è "il non capito" dai suoi contemporanei, flagellato, riempito di insulti, e infine crocifisso dal potere degli "occupanti romani" su "mandato dei maggiorenti del popolo".

Mi auguro che sia una *Pasqua* in cui riflettere su quella *Pace* che viene da *Cristo* e su quella *Pace* che il mondo esige.

Ricordo che ebbi modo di incontrare in un piccolo paese delle Marche un frate *padre Pasquale Merloni* dell'ordine francescano che mi raccontava la sua vocazione nata all'età di sedici anni... Mi parlò del suo Apostolato in sud America e in giro per il mondo, la sofferenza dei popoli sottomessi dal potere degli uomini, in cui rivedeva la *Passione di Cristo*, attraverso atroci avvenimenti. Ma tutto il suo dolore per le sofferenze altrui le aveva esternate in maniera evidente e pesante in una "omelia", che intitolò "La telefonata" durante una messa da lui officiata, accusando duramente Chiesa, Istituzioni... e i governi di aver plagiato oltre che il popolo anche la figura di Gesù. Lui immagina una "telefonata" che Gesù fa a lui "povero frate" e ironizza con lui al telefono, facendo finta di non riconoscerlo, di aver abbandonato il popolo che soffre. Questo gli costò l'allontanamento da parte della gerarchia ecclesiale, e si ritirò in un paesino sui monti sopra Fabriano. Inviò questo testo ad un giornale "Il Messaggero" e me ne diede una copia riservandomi di riproporre questo testo, in futuro magari su di un'altra pubblicazione. Confrontandola a distanza di venti anni circa, con gli accadimenti odierni, ritengo che sia abbastanza attuale e anche molto stimolante. Rendiamo omaggio a questa figura sofferente e devota di un "povero frate" che grida il suo dolore e sgomento, quale occasione migliore della *Pasqua* per farla conoscere anche ai nostri lettori.

FERGI

di padre PASQUALE MERLONI
ordine frati minori francescani

Ricordando la preghiera di Gesù:

*«Ti ringrazio, o Padre che hai nascosto
queste cose ai sapienti, ai superbi e le hai
rivelate ai semplici, agli umili e ai pove-
ri».*

LA TELEFONATA

Ciao... Ciao..., Come sto?

Ma... chi sei?... chi?... *Gesù Cristo!*?

Ah!... non *Ti* avevo riconosciuto...

Eh!... è tanto tempo... come si fa... non sei più con noi...

Ma dove sei?... *Ti* sei allontanato... Ma dove abiti?... dove?...

Noi?... noi siamo sempre qui... come una volta... quando eri in mezzo a noi.

Non sai dove siamo?... ma... a casa... al cinema... al bar... alla stazione, al supermercato, al club, al lago... allo stadio... dagli amici...

Il lunedì?... il martedì?... ma al lavoro... allo stabilimento... a sudare nei campi, a scuola, in ufficio... a far peccati...

Sì... purtroppo ...siamo ancora tutti peccatori...

Una volta eri in mezzo a noi... ci salvavi sempre...

Come?... non conosci i nostri indirizzi?... i nostri luoghi?...!

Ah!... quelli non sono peccatori... Ah!... stai con loro... dove?... conventi... chiese... curie...

Ah!... sì, me l'hanno detto... ma... io non ci vado più in quei posti... eh sì!... è tanto tempo...

Una volta *Ti* ho visto... per caso... passavi in processione... ma eri lontano... lontano... benedicevi... in mezzo a nuvole d'incenso... circondato da gente vestita come stregoni... ma non ridevi più come una volta... eri serio...

Maaa... io... *Ti* ho chiamato ho gridato... e *Tu*... non mi hai neanche guardato... ed io ho avuto tanta paura... Non eri più *Tu*... come una volta... vestito come noi...

Tu... *Tu*... come stai?... ma perché mi hai telefonato?... ha *Sei* in crisi?... e perché?... *Ti* senti isolato eh!... abbandonato anche... *Ti* hanno strumentalizzato... *Ti* hanno venduto... *Ti* sei accorto eh?...

Sì, sì... mettono il *Tuo* nome dappertutto...

Lo so... lo so... l'ho letto... tutte etichette col nome... cristiano... cristiano... cattolico... sì, sì... anche le banche... anche i partiti... gli "spot" in televisione... commercializzano tutto... niente li ferma...

Sì ammazzano in Africa ... in Sud America... in Turchia... a Beirut... in Palestina, ammazzano anche in *nome tuo*... A trovar*Ti*?... ma... dove abiti?... In Vaticano?... Ah!... ho capito ho capito... con quelli vestiti di rosso, di nero... marrone... vestiti lunghi... buffi... con quelle croci luccicanti d'oro...

Ah! stai con quelli... *Ti* comandano loro... sì, sì... finiscono sempre così: "per *Cristo* nostro Signore"!... Eh!... sei diventato un signore eh?...

Ma... mi hanno detto che quelli mangiano con i ricchi... con i ministri... Si interessano di politica... Non danno un buon esempio... Sono ipocriti, non si impegnano... è vero? ... anche un Cardinale ... tempo fa coinvolto in un losco affare...

Anche le donne, con quei vestiti antichi... si odiano... già, già... si dicono tue spose ... sono false, pregano?... sì ma non guardano più gli ammalati perché puzzano ... devono ubbidire ai superiori e non possono aiutare i bambini ... per ubbidire alla regola ... non a *Te*...

Ho capito, ho capito... Sì, sì ... lo so... non sono tutti così... quelli li conosciamo... Ma quelli, sai, li hanno cacciati via in malo modo... sì, sì ... Insieme ai *Tuoi* vecchi amici ... su, su, ... non piangere ... li abbiamo accolti tutti noi ... sì ... sì ... Francesco ... Vincenzo ... Giovanni ... Paolo, Pietro, Maria di Magdala ...

Ah! ... sai? ... un giorno ... mi sono ricordato di te... *Ti* ricordi quando andavamo insieme in mezzo ai giovani ... alla gente?... ai poveri ... negli ospedali...

Ho pensato a *Te* ... ho visto quelli con la foto *Tua* sul petto ... dicevano... "fratelli... sorelle... nel nome del Padre... del Figlio ..."

Credendo di trovare te ... sono corso ... parlavano di *Te* ... ma .. non guarivano gli ammalati, i pezzenti ... quelli che litigavano ... i giovani ... come facevi *Tu* ... ma ... amministravano ... amministravano ... e non *Ti* conoscevano. Credimi ... ci sono restato male ...

Senti ... ma ... la croce *Tua* non era di legno?... sporca di sangue? ... anche la faccia ... sporca di sangue ... Ma quelle sono d'oro ... pulite ...

Sai cosa ho sentito? ... devo dirtelo? ... in Sud America hanno ammazzato uno... con *Te* ... con *Te* in mano ... sì, sì ... col *Crocifisso* in mano ... sì, sì ... proprio così ... difendeva la povera gente, scusami ... non volevo ... pensa che roba ...

Ciao ... ciao ... pazienza ... coraggio ... grazie! ... grazie! ... Sì, sì ... dimmi, dimmi ... come? ... vuoi tornare?... ma vieni, vieni ... quanto *Ti* abbiamo cercato ... noooo ... non avevo ... non avevo il coraggio di chieder*Telo* ... sì, sì ... siamo sempre gli stessi ... fatti così ... peccatori ... vieni e ... butta via quei vestiti ... anelli; lascia quei palazzi ... Gli appartamenti, i comodi, i comandi ... i poteri ... i soldi ...

Sì, sì ... di nascosto ... vestiti come una volta ... con quei sandali ... noi siamo sempre là ... Sì, sì ... è vero ... ci siamo un po' dimenticati di *Te* ... per questo, sai, stiamo tanto ... tanto male senza di *Te* ...

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

Sì, sì siamo in tanti ad aspettar*Ti* ... ma vieni, vieni ... non aver paura ... Allora *Ti* aspettiamo ... sì, *Ti* aspettiamo ... *Ti* aspettiamo ... ciao ... ciao, ciao.

dalla prima pagina

Una storia emblematica

di GIOVANNI NICOLAI

Un mio conoscente mi trovò un posto di lavoro (di fatica) in una cava di travertino sulla via Tiburtina.

Per i primi quattro anni ho fatto il pendolare: sveglia alle tre, poi quasi sempre a piedi fino alla stazione ferroviaria di Oricola-Pereto dove prendevo il treno fino a Bagni di Tivoli e lì montavo sul cassone di un vecchio camioncino che mi conduceva alla cava.

Il lavoro non era pesante era disumano.

Per otto, nove ore battevo una mazza di 5,10 e perfino 15 chili sui blocchi di travertino.

Nella mezz'ora di pausa per il pranzo mangiavo un pezzo di pane e un po' di formaggio che Maria, mia moglie, mi aveva preparato la sera avanti.

Dopo il lavoro facevo il viaggio al contrario, rientrando a casa che era già buio, *un piattu e frescaregli* e poi andavo a letto.

Vinto dalla stanchezza piombavo nel sonno più profondo e troppo presto la sveglia tornava a far sentire la sua voce.

Tutte le domeniche per riposarmi andavo a lavorare nei campi: vangare, zappare, falciare...

Dopo quattro anni di questa vita, decido insieme a mia moglie di trasferire tutta la famiglia a Tivoli.

Entusiasta di aver trovato un alloggio a basso costo, prima che riaprissero le scuole, ci trasferimmo, portandoci dietro quelle povere cose che avevamo a Pereto.

Ben presto mi resi conto del perché quella casa veniva affittata a quel prezzo.

Era un seminterrato, buio e umido, ma così umido che c'era sempre odore di muffa.

Una piccola cucina e due camere.

In un bugigattolo senza finestre era stato ricavato il bagno: c'era la tazza e un secchio per l'acqua; meglio di niente perché a Pereto non c'era proprio.

Dormire in sette in due camere di cui una era di passaggio, era un'impresa per tutti.

I figli crescevano e stando a contatto con i loro coetanei, i raffronti erano all'ordine del giorno, ma il mio salario, per il momento, non mi permetteva niente di meglio.

Adesso avendo il lavoro vicino a casa, facevo quasi tutti i giorni, dieci ore nella cava per cercare di migliorare la situazione familiare, e la domenica, per arrotondare andavo a zappare gli ulivi o a vangare nelle vigne, o a potare qualche siepe.

Ero stanco ed anche un po' debilitato quando mi ammalai seriamente.

Siccome ero l'unica fonte di sostentamento per la numerosa famiglia, la mia malattia rese ancora più problematica la già precaria situazione.

Il dottore, chiamato per visitarmi, rimase visibilmente turbato da ciò che gli si presentava davanti agli occhi: cinque figli, una promiscuità e un'accozzaglia d'oggetti, giocattoli, vestiti, scarpe, utensili da cucina, cuscini, lettini ripiegati, tutti messi alla meno peggio sempre per questione di spazio, e poi quell'odore malsano di muffa che attaccava anche i muri già scalcinati.

Nel suo sguardo incredulo si leggeva la meraviglia, la commiserazione e una sorta di benevola pietà che non fece pesare ad alcuno.

In silenzio mi visitò, rifece molte domande cui io cercavo di rispondere al meglio possibile nel mio linguaggio dialettale, frammezzo di parole che non sapevo se fossero italiane o inventate al momento.

Accennò ad un sorriso, poi mi disse: ascoltami bene Pietro, la tua malattia ha bisogno di cure serie e di riposo, e l'ambiente in cui vivi non contribuisce certamente a farti guarire in poco tempo.

Dopo avermi prescritto la cura, girandosi verso mia moglie le disse: senta signora a



casa mia avremmo bisogno di una donna, due volte la settimana, che ci aiuti nelle faccende domestiche, se lei è disponibile me lo faccia sapere, salutò augurandomi buona fortuna.

I ragazzi erano usciti per strada a giocare e io rimasi solo con Maria che piangeva in silenzio, rimuginando dentro la sua testa mille domande e altrettante risposte.

Non piangere le dissi, vedrai che ce la faremo, io guarirò e presto riprenderò a lavorare.

Per riscaldarci avevamo una piccola stufa, ma la legna era finita e io essendo bloccato a letto non potevo provvedere, così i due ragazzi più grandi (11 e 9 anni) appena usciti dalla scuola passavano al mercato, che era vicino casa, e raccoglievano le cassette di legno che erano scartate e con quelle ci riscaldavamo.

Intanto Maria aveva iniziato ad andare a lavorare dal dottore due volte la settimana ed essendo la famiglia benestante, spesso le regalavano qualche indumento dimesso per i ragazzi e a volte cibo che loro avrebbero gettato via e invece per noi era *zibibbo*.

Pian piano ripresi le forze e guarii tornando alle mie mazze e ai blocchi di travertino.

I miei pensieri durante le lunghe ore lavorative, spesso volavano a *Campusiccu*, *l'Oppieta*, *Santu Maru*, agli spazi senza confine, alla presenza dei faggi, alle ghiacciate acque delle sorgenti, ma la pesante mazza mi riportava subito alla realtà.

Tre anni dopo cambiammo casa, non si poteva più vivere in quelle condizioni, anche e soprattutto perché i ragazzi crescevano a vista d'occhio.

Avevo trovato una casa vicino alla fermata della *corriera* che veniva da Pereto e in confronto a quella precedente era una reggia.

Era composta di due camere grandi, una cameretta, una grande cucina e un piccolo bagno.

Il riscaldamento era sempre fornito da una stufa a legna, sulla quale si poteva anche cucinare.

L'affitto però era tre volte superiore a quello che pagavo nel seminterrato, perciò le ore di straordinario che facevo, spezzando-

mi la schiena, non bastavano più a coprire tutte le spese aumentate.

Maria, oltre ad accudire alla casa con sette persone e lavorare dal dottore, faceva anche le pulizie in un condominio vicino casa e la sera era stanca quanto o più di me.

I ragazzi, quando si cenava, (era l'unico momento in cui si stava tutti insieme), guardavano ognuno il piatto dell'altro per essere sicuri che le porzioni fossero tutte uguali, perché quel piatto di minestra con dentro un pezzo di pane era tutta la cena, dopodiché a letto.

Io continuamente facevo loro mille raccomandazioni, di comportarsi bene, di studiare, anzi dicevo loro "*Studiate! Studiate!*" lo vedete che vita faccio io che *on saccio né legge né scrie?*

I due più grandicelli nei mesi estivi trovarono un lavoretto che facevano anche l'inverno dopo la scuola: uno andò a lavorare in una bottega di falegnami, e l'altro faceva "*u cascarinu*" (ragazzo di bottega) in una macelleria,

La nostra casa essendo vicino alla fermata

della *corriera* era diventata un punto di riferimento, sia per i pendolari che s'incontravano alla fermata, sia per i tanti come noi che erano emigrati nella zona, sia per i compaesani rimasti a Pereto che sapevano di poter contare su quel punto di appoggio: la casa e *Pietru*, attraverso la quale passavano pacchi, lettere, notizie e anche scambi di vario genere, soprattutto vestiario riciclato.

Un tardo pomeriggio tornando dal lavoro, mi ricordo che era d'estate perché le *ciresce eranu fatte*, passando davanti al VINI e OLI che stava sotto casa mi sento chiamare: *Piè! Au Piè!*, guardo all'interno e vedo tre *Piritani* seduti ad un tavolo con davanti un litro di vino e tre bicchieri.

Entro, e dopo esserci calorosamente salutati, mi siedo insieme con loro che prontamente mi offrono da bere che accetto di buon grado.

Ognuno, nella lunga chiacchierata che facciamo, si rispecchia e si raffronta con gli altri, constatando che le situazioni erano tutte similari: forse la mia era la meno peggio.

Uno di loro faceva *u vaccaru*, uno lavorava la campagna, e il terzo faceva *u scarpillinu*.

Tutti erano lavori umili, perlomeno si lavorava, ma la nostra forza stava nella volontà e caparbietà tutta abruzzese che ci spingeva ad andare sempre avanti affrontando gli ostacoli e superando i problemi che giornalmente si presentavano, ripensando al *niente* che avevamo quando siamo partiti da Pereto.

Io sono stato educato all'antica e altrettanto ho fatto con i miei figli, ma oggi, quando ripenso a tutti i patimenti e sacrifici fatti da me e da mia moglie, mi sento soddisfatto e orgoglioso dei miei figli.

Da un padre e una madre analfabeti sono usciti tre laureati e due diplomati, tutti lavorano e stanno bene: sembra quasi un miracolo.

Si a volte succede. Succede che i sogni si avverino, in questo nostro bellissimo e scalagnato paese.

Pietro si è fermato quasi commosso.

Io gli domandavo: tu ormai sei pensionato, i figli stanno bene, abitano tutti fuori Pereto, ma tu ritorni sempre in questo paese dove la tua giovinezza è stata tanto amara e sofferta, perché?

Perché tornare qui vuol dire non essere soli, sai che c'è la gente tua, le tue montagne, sai che qualcosa di te c'è nei luoghi e nella terra, che anche quando non ci sei resta qui ad aspettarti.

Qui dove sono nato, dove forse morirò; voglio posare la mia testa dove "*so messe le raiche!*"



EDI SIMBRUINI
S.R.L.

COSTRUZIONI EDILI e STRADALI

CANTIERI IN

PERETO E ROCCA DI BOTTE

PER LA REALIZZAZIONE DI

COMPLESSI RESIDENZIALI

Telefax 0863.998057

Cell. 340.3919187 - 368.3165106

Uff. 06.37352302

Viale delle Milizie, 58 - 00195 Roma

Convegno Nazionale dei Borghi Autentici a Pereto

Il 28 marzo u.s. il nostro paese ha ospitato l'Assemblea straordinaria dei Borghi Autentici d'Italia Presieduta da Stefano Lucchini.

Lo stesso giorno si è svolta, sempre a Pereto, alle ore 15,30 presso il Municipio la 1° Riunione Nazionale dei "Laboratori sull'Identità".

L'incontro è finalizzato alla discussione dei seguenti argomenti:

1. L'identità locale quale patrimonio per lo sviluppo locale dei borghi. Analisi dell'approccio metodologico per definire e fare emergere tale patrimonio e possibili percorsi di valorizzazione.

2. Prima definizione di ipotesi operative e progettuali per lo sviluppo di iniziative nel sistema BAI e per la creazione di reti di cooperazione

La riunione è stata convocata e presieduta dal Prof. Enzo D'Urbano.

IL NOSTRO PAESE:

Un "leoncetto" sul monumento

Pubblichiamo una breve leggenda sui leoni che primeggiano sulla fontana di Piazza del Popolo scritta da un bambino rumeno, che ha espresso la volontà di poterlo pubblicare e poter spedire il giornale con il suo componimento nel suo paese di origine, per questo lo ha trascritto anche nella sua lingua. Abbiamo apprezzato il suo impegno e saremo pieni di curiosità se potremo avere una risposta su come la sua gente avrà apprezzato, questa simpatica iniziativa. Il "leoncetto" deriva da una errata pronuncia da parte di Luis della parola "leoncino" e così l'abbiamo lasciata nel titolo.

Tra i boschi della giungla viveva, tanto tempo fa, un leoncino molto piccolo; i suoi genitori erano stati catturati, quando aveva un anno, per essere portati allo zoo di Roma. Egli fu cresciuto dai nonni leoni e, divenuto grande, decise di andare alla ricerca dei suoi genitori. Arrivò a Roma e giunse in una grande piazza dove stavano eseguendo dei lavori. Camminando inciampò in un sasso e cadde nel cemento..... per lui non ci fu più scampo nel cemento che induriva a poco a poco fino a seccarsi del tutto. Fu così che il leoncino fece parte di una delle più belle fontane di Roma. La sua presenza rimane per sempre intrappolata e cristallizzata in quella bellissima fontana che tutti possono ammirare ancora oggi nella Piazza del Popolo di Roma.

Ed ecco la traduzione in rumeno

Printre pădurile junglei exista cu multi ani în urmă un leut deabea născut. Când avea un an, mama sa si tatăl său au fost rapiti ca sa-i ducă la zoo din Roma, iar micutul a fost crescut de bunici săi leu. După multi ani micutul leusor era de acum mare si a fost de acord cu bunici lui sa se ducă sa-i căutepe parinti săi, dar a luat strada greșita. A luat o stradă unde construian o piață si, împieducându-se de o piatră a căzut in ciment si nu a mai sa isasă de acolo. Când era ora de masă, mungitori l-au văzut si le-au venit idei.... Au făcut o fântână in mijlocul pieței si asa s-a născut piatră populau di Roma...dar leutul nostru nici azi nu a aflat ce s-a întâmplat cu familia sa.....!

RATOI LUIS PATRICIU



BIRD WATCHING

I vagliuni 'e mò, speciamente viji che abbitanu in

città, on cunusciu più ji animali veri ma solu viji e plastica, de pelusce o deji cartuni animati.

La tilivisione jia 'nzencatu tuttu eji liuni, elle scimmie e deji lifanti ma on au mmai vistu u verre, la lipera, la stacca o u votejiu.

Cusci pe' faccenne vedè cacunu s'au mmentatu la moda dejiu Bird Watching, che sarria a dine e mettese a occhia come volanu i cillitti.

'Nvecee sparagli co' ju fucile comme ficeanu 'na 'ota, mò si ji remiranu coju binocolu.

Nui arzitti, a Piritu, erremmo tutti appassionati 'e cillitti, i conoscemmo bene tutti: le rondinelle, i passeracci, le coazzinzere, i farghi, i nibbi, le piccionette, i sbuciatrate e tanti atri.

'E sti cillitti sapemmo vasci tuttu: u colore elle penne, come voleanu, u postu addò se ficeanu u niu, vello che se magneanu.

Oji, però ve vojo parlane ella "luppica" che 'ncima agliu vocabolariu sta scrittu "upupa", e che se va a vedene è sempre u stessu cillittu.

Appena u vidi t'accorgi subito che 'on è comme j'atri, 'ncapu tè na bella cresta e penne che arrizza e abbassa comme e quanno j pare.

Vesta crèsta 'on 'è comme quella ejiu jalle, me sa ca j serve pe' 'nna sconnese meglio quanno sta pe' tterra a cercà caccosa da magnà.

La còla e l'ali so pitturate de biancu e de marrone, a vedella volane è proprio bejiu.

Essa on perde tempu a fasse u niu, ma s'aloca aji busci che troa, o se piazza aji nii vecchi che hau lassatu i picchi j'annu prima.

Fa nu verzu che pare bu-bu, e se jiu senti quanno è vasci luscu e bruscu, te mette pure 'na cria e paura. Ma vello che è più bejiu ella luppica è vedella volà; è elegante e leggera, vasci 'na farfalla, se sposta da 'na cerqua a 'nu pinu, sarda dajiu pratu a 'na fratta finu a quanno on s'annasconne tra le fronne.

Aò ce resentemo alla prossima e stateve bbene.

MARIO TOTI



SCUOLA ASSOCIAZIONI AT

SCUOLA

ONDA MEDIA

IL CASTELLO

Anche questa mattina, come ogni mattina, spalanco la finestra della mia cameretta ed il mio sguardo è attratto dal castello che da sempre sta a guardia delle nostre case, come un pastore che guida il suo gregge. Non ci sono mai entrata, ma gli occhi della mia fantasia me lo fanno immaginare abitato da dame e principesse, da soldati e cavalieri. Una fanciulla si affaccia alla finestra, sventola un fazzoletto, vedo i pennacchi dei soldati a cavallo che rientrano... quante feste ci saranno state, quante dame si saranno aggirate per le stanze e per il cortile...

"E' ora, il pullman parte", la voce di mia madre mi riporta alla realtà! Prendo lo zaino ed esco di corsa. La giornata scolastica trascorre lenta, oggi stranamente il mio pensiero è sempre al castello. E' quasi buio, sto tornando a casa e alzando lo sguardo, mentre rientro a Pereto, noto che il mio castello è sempre là, quasi ho avuto il timore che fosse scomparso come sono svaniti i miei sogni quando mia madre mi ha riportata alla realtà.

MIO NONNO RACCONTA

Le lunghe serate invernali noi, ragazzi del 2000, le passiamo davanti al televisore saltando freneticamente, con il telecomando, da un programma all'altro; puntualmente mio nonno: "Agli tempi miei, nui vagliuni on potemmo pensà a diverticce, tenemmo da fa, addò stea la tilivisione!"

"Papà zitto", le ragazze stanno seguendo un programma interessante! "Addò sta l'interessante; nui scij che erremmo vagliuni seri".... e così dicendo ride sotto i baffi." Raccontaci qualcosa tu" e per far contento il nonno spegniamo il televisore e ci mettiamo ad ascoltarlo. "Gli arzitti 'e 'na ota, quanno esceano dalla scola, jjeano a portà a pranzu agli ommini che steanu pello pianu o a arà, o a somentà, o a raccolte spiga. 'Na di, mamma m'era datu 'nu sicchittu e cirece e s'era raccomandata e portalle tutte a papà; io mentre calea 'nabballe mò una, mò n'atra melle venea magnenno; quanno arrià alle Pratarella eranu belle che scorte!... Ancora vao scappenno pelle passunate che me volea da papà".

"Allora nonno non è affatto vero che noi solo siamo biricchini mentre voi eravate bravi!" "U munnu è statu sempre uguale, figli mei!"

NOI RAGAZZI ITALIANI, SALUTIAMO

I RAGAZZI "STRANIERI" DELLA NOSTRA SCUOLA.

All'inizio, non è stato facile per nessuno, nella nostra scuola, trovarsi di fronte a persone sconosciute, di lingua e religione diverse spesso in evidente difficoltà. Piano piano abbiamo dato ai nostri nuovi amici fiducia e stima; alcuni di loro sono divenuti amici speciali ed ora ci lega un grande affetto. nascono ancora discussioni e incomprensioni, ma subito ci capiamo, e torniamo di nuovo amici; anche noi italiani, negli anni passati, abbiamo affrontato le stesse difficoltà in un Paese sconosciuto. Li capiamo i nostri amici, quando ci confidiamo che con il passare del tempo cominciamo a sentire la nostalgia dei parenti, dei compagni che hanno lasciato laggiù, la voglia di tornare. La cosa più importante è essere disponibili con gli altri e volersi bene; Ilenia Stella Ludovica e Susanna salutano Arben, Victoria, Alex, Luminizza, e tutti gli altri.

Il nuovo presidente del Centro Anziani

RECENTEMENTE si è svolta l'Assemblea generale di tutti i soci del Centro sociale Anziani per il rinnovo delle cariche sociali.

La Presidente Marinella Amort ed il Direttivo uscente si sono naturalmente presentati dimissionari e l'Assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo Direttivo che è risultato così composto:

Cicchetti Maria - Dondini Matilde - Meuti Francesco - Meuti Giovannino - Meuti Wanda - Plavisani Marisa - Sciò Michele

Il Direttivo nella prima riunione utile ha eletto la Sig.ra Marisa Plavisani alla carica di Presidente ed il Sig. Michele Sciò Vicepresidente.

Il nuovo Presidente, con i suoi collaboratori, intende sviluppare ed ampliare le attività del Centro Anziani, oltre alle attività già consolidate, un calendario di gite culturali e conviviali, una programmazione settimanale di films da proiettare nel Centro, scuola di danza ed organizzazione dei tornei di carte, aperti a tutti, di briscola, scopa, tressette, scala, canasta.

Per quanto riguarda gli aspetti più culturali sarà sviluppata un'intensa collaborazione con l'Università della III Età.

Per un maggiore sviluppo ed attività del Centro si auspica una maggiore partecipazione in particolare di uomini.

Proprio per venire incontro alle esigenze dei soci si è già chiesto, e si rinnova la richiesta

all'Amministrazione comunale la possibilità di realizzare un campo di bocce, in modo da permettere ai soci di praticare uno sport sano ed incrementare i momenti di incontro e socializzazione.

Per la realizzazione del campo bocce il Centro Anziani è disponibile a partecipare, anche con risorse proprie, nei modi e nelle forme che si riterranno opportuni.

Il Centro Anziani è una realtà ormai acquisita nel contesto del nostro paese e già oggi svolge una funzione importantissima che va sempre di più incrementata e potenziata.

Ed in prospettiva, se si reperiranno le risorse necessarie, soprattutto umane, lo stesso Centro potrà farsi promotore di attività di volontariato e di servizi utili alla collettività e a tutti i cittadini contribuendo così sempre di più allo sviluppo civile e sociale del nostro paese.



MARISA PLAVISANI
Presidente Centro Sociale Anziani

Il C.d.R. esprime le proprie congratulazioni al Presidente ed al Direttivo e formula i migliori auguri di buon lavoro.

PERETO IN MUSICA



Il 7 gennaio è uscita in pubblico per la prima volta, la nuova banda di Pereto, formata da 27 elementi, ma, l'aspetto più significativo è che, a dirigerla sono tre nostri ragazzi, maestri di musica: Antonello Staroccia, Michela Grossi, Romy Ricciarelli.

Un evento importante per il nostro piccolo paese, un'occasione d'aggregazione sociale e di crescita culturale di grande rilevanza.

La musica utilizza un linguaggio universale, che arriva dritto al cuore degli uomini, non conosce barriere e confini ed è più incisiva di mille parole, perché parla la lingua delle emozioni. Goethe diceva " Dove si eleva un canto puoi sostare, i malvagi non ebbero mai canzoni!".

Mai come in questo caso la frase di Goethe acquista significato: tutti i cittadini di Pereto, infatti, amano la musica ed il canto, ed ogni circostanza diventa un'occasione per cantare insieme le canzoni più belle della tradizione popolare.

L'augurio sentito, allora, è che la banda, da poco formata, continui il suo percorso e si arricchisca di nuovi elementi.

Buon lavoro a tutti.

Prof.ssa LICIA IPPOLITI

E' arrivata la banda!!!

dell'Associazione Culturale Musicale
"CORRADO IANNOLA"

DICEVA GERSHWIN: " la vera musica deve riflettere il pensiero e le aspirazioni della gente e del tempo in cui vive. E allora con il doveroso impegno noi maestri dell'Associazione Culturale Musicale "Corrado Iannola" ci accostiamo all'esordio pubblico del complesso bandistico di Pereto.

Il grande lavoro compiuto dai maestri dell'Associazione finalmente ha dato i suoi frutti. Dal sette Gennaio anche Pereto ritorna ad avere una sua Banda.

Nella storia del paese c'era già stato un tentativo musicale analogo che purtroppo tra incomprensioni è venuto a morire.

Sono stati molti i dubbi e le perplessità da parte di coloro che non credevano nella possibilità che anche Pereto potesse di nuovo avere un complesso bandistico, ma dalla tenacia e il grande amore per la musica di Antonello Staroccia, Romy Ciccirelli e Michela Grossi si è arrivati già ad un piccolo traguardo.

La banda musicale da sempre rappresenta il fulcro della vita sociale di un paese, oltre ad essere un momento di aggregazione e collaborazione, di confronto e di incontro. Costituita da dilettanti aventi età differenti, si passa da bambini di sette anni a adulti con ancora la voglia di imparare.

Il nostro più grande stupore è stato senza dubbio l'esser riusciti a creare un vero gruppo di circa 40 iscritti che si è avvicinato alla musica pur non avendo nessuna nozione musicale, ma con tanta, tanta voglia di imparare.

Pur apprezzando la vena musicale degli allievi, noi maestri siamo convinti che i nostri sforzi non saranno ripagati da subito perché sappiamo che la musica come tutta la cultura non paga al presente, i suoi frutti maturano nel tempo, nel futuro e talvolta in un futuro lontano, ma sono queste le realtà che durano, che formano una mentalità vincente e vincoli duraturi.

Confidiamo nell'aiuto del Sig. Sindaco del Comune di Pereto e dell'Assessore alla Cultura perché diano la possibilità a questi ragazzi di continuare nel loro cammino musicale.

Pubblicamente chiediamo la possibilità di

avere al più presto una sede che i ragazzi possano sentire come propria, per potersi esprimere a tutti gli effetti, con vincoli di impegno e responsabilità solo verso il Comune stesso.

Ci ritroviamo con questo breve articolo ad essere scrittori per un effetto parallelo, ma siamo lettori del pentagramma e comunicatori di emozioni attraverso la musica, con un grande desiderio che Pereto e tutta la sua popolazione ci sia vicino per continuare a dare a questi ragazzi che vivono in una realtà ambientale povera di stimoli, qualcosa in cui credere realmente.

Ricordiamo che l'Associazione è aperta a tutti e l'attività bandistica è solo una delle principali attività, l'intenzione è quella di creare diversi spazi e culture musicali.

Riportiamo qui di seguito il parere di alcuni allievi iscritti nell'Associazione:

Giulia di Romualdo: *È una gioia vedere tutte queste persone, giovani e grandi che hanno come unico scopo esprimere con la musica i propri sentimenti.*

Quale gioia più grande svegliarsi la mattina e sentire l'armonia di tanti strumenti che suonano per creare musica, anche se avvolte è più come dicono i nostri insegnanti: "uno schifo" ma a noi va bene lo stesso perché ci da stimoli per andare avanti e fare meglio.

Siamo contenti per quello che abbiamo creato e anche la popolazione di Pereto deve essere orgogliosa di noi, perché sentendo la musica dei nostri strumenti possano con gioia affacciarsi dalla finestra e dire "è arrivata la banda"

E' venuta a mancare la nostra cara mamma la Sig.ra **MIMMA IADELUCA**, con profonda e sentita commozione siamo vicino ai familiari e soprattutto ai suoi nipoti che ha sempre incoraggiato e sostenuto nel seguire la musica, di seguito riportiamo alcune sue parole: " ... come peretana vi dico studiate più che potete e siate orgogliosi che il nostro paese Pereto in nome di Corrado Iannola ha il suo complesso bandistico."

Ass. Cult. Musicale
"CORRADO IANNOLA"



Così ho vissuto la mia prima uscita con la banda.

L'ansia, l'attesa, la paura: quante emozioni il 7 gennaio, il giorno della mia prima uscita con la banda.

L'aspettavo da tempo, eppure avevo una grande agitazione per la paura di sbagliare.

Ero lì, con le mie compagne, parlavo nervosamente, in attesa del grande momento.

Ci siamo riuniti in piazza ed io, con il mio clarinetto, ho suonato davanti a tutti: che emozione!.

Abbiamo iniziato con una marcia militare: "Giancarlo" non mi aspetto che la conosciate, ma quella che abbiamo suonato dopo, sicuramente



si, "Silent night" una dolcissima melodia natalizia.

Dopo c'è stata la benedizione del parroco, il discorso del Sindaco e il taglio del nastro.

Piano piano sentivo l'ansia diminuire e il mio cuore si riempiva di gioia.

Dopo ancora, la Messa in Chiesa, dove abbiamo suonato altri brani, fra cui "Maria, che dolce nome" un inno religioso.

Subito dopo un lauto pranzo, con antipasti, due primi, due secondi, il dolce: una grande abbuffata!

Per salutare tutti abbiamo suonato ancora, ricevendo applausi e complimenti.



Oltre a noi bambini, gli altri membri della banda sono tutti un po' vecchiotti, però non lo dite!!

Oggi, raccontando quel giorno, ho ancora vivo dentro di me, l'emozione di quei momenti e credo che non li dimenticherò mai!.

LUANA

LUDOTECA "LIBERAMENTE"

A distanza di due anni l'associazione culturale *L'Ombelico del Mondo* propone di nuovo un progetto di ludoteca per i bambini di Pereto.

In collaborazione con il Comune, a partire dal 16 luglio 2007 ci piacerebbe poter "Offrire uno spazio di gioco e di crescita attraverso cui difendere, concretamente ed operativamente, l'inalienabile diritto al gioco di tutti i bambini e le bambine (Convenzione ONU - Art.31); promuovere sul territorio la diffusione della cultura ludica e del gioco quale esercizio di libertà e di creatività ed in quanto intensa e pregnante opportunità di crescita individuale e sociale; proporre attività diversificate, spazi di ascolto e di autonomia con l'obiettivo di incidere positivamente sulla qualità della vita attraverso azioni mirate e specifiche [...]"

Questi sono solo alcuni degli obiettivi che intendiamo raggiungere con un'attività ludico-creativa presente durante tutto il periodo estivo, destinata ai bambini e le bambine dai 5 ai 10 anni. La ludoteca sarà attiva dalle 9.30 alle 12.30, tre volte a settimana per il mese di luglio, e tutti i giorni durante il mese di agosto (esclusa la settimana che va dal 13 al 19). Dall'entusiasmo con cui l'Amministrazione Comunale ha accolto e sostenuto l'iniziativa, ci auguriamo che possa riscuotere lo stesso interesse soprattutto tra i bambini e le loro famiglie. Inoltre va precisato che il progetto è rivolto anche alle famiglie che trascorreranno le vacanze estive nel nostro paese, per tener fede a quella visione di interazione e scambio tra bambini e ragazzi provenienti anche da esperienze e vissuti diversi. In attesa di rendere note le modalità di partecipazione, siamo a vostra disposizione per ogni eventuale informazione o chiarimento in merito.

Associazione culturale - *L'Ombelico del Mondo*

**AUTOTRASPORTI
Dondini Luigi**



TRASPORTI DI QUALSIASI TIPO
GRU DA 3 A 18 TONNELLATE
GRU CON PIATTAFORMA A NORME EMPI
FORNITURA ACQUA PER SERVIZI

Pereto (AQ) - Via dell'ospedale, 6
Tel. e Fax 0863.997598 - Cell. 337.668275

APPROVATA ALL'UNANIMITA' LA VARIANTE AL P.L.

La Pianata una realtà

IL CONSIGLIO comunale ha approvato all'unanimità nella seduta del 5 febbraio us. la variante al Piano di Lottizzazione (P.L.) La Pianata.

Questo P.L. ha avuto una storia lunga e travagliata e ha condizionato non poco con le sue passate vicissitudini il P.R.G. di Pereto e le relative varianti, che nel corso degli anni, le diverse Amministrazioni hanno dovuto affrontare.

Molti anni or sono fu approntato il P.L., previsto dal P.R.G.: fu redatto un progetto sia per le opere pubbliche da realizzare che per le costruzioni da edificare; il tutto regolato da apposita convenzione proprietà-comune.

Per ragioni non note la proprietà di allora non formalizzò la convenzione e quindi non si diede inizio ai lavori rimanendo incompiuta ed indefinita l'operazione.

Considerando che i volumi in gioco e l'estensione del P.L., rispetto al disponibile urbanistico del paese, occupano una percentuale significativa, le scelte delle varianti urbanistiche del PRG per lunghi anni sono state condizionate: i volumi, il verde pubblico, le superfici e quant'altro entrava teoricamente nei conteggi e nei calcoli urbanistici, di fatto non erano realizzati.

Uno degli obiettivi della prima Amministrazione di Giovanni Meuti, è stato appunto quello di sbloccare questa situazione

al fine di evitare ulteriori danni al paese e per realizzare lo sviluppo previsto.

Per questo, circa quattro anni fa, il Sindaco Giovanni Meuti si è fatto promotore e parte diligente presso la proprietà di allora sollecitandola a prendere iniziative per consentire il decollo dell'operazione.

A seguito di tali sollecitazioni la vecchia proprietà avviò contatti con imprenditori della zona.

Dopo una lunga trattativa durata tre anni, la proprietà della società "Pitagora" passava nelle mani dell'imprenditore Fernando Marzolini e del figlio Giovanni.

Il P.L. ha ripreso vita: è stata proposta una variante che ha adeguato il progetto ai tempi, ha ridotto la volumetria e, con la sensibilità ambientale propria dei giovani, dimostrata da Giovanni Marzolini, ha destinato ampi spazi a verde pubblico. La tipologia originaria è stata modificata con villette mono/bi/tri e quadrifamiliari per consentire una integrazione architettonico-ambientale del nuovo insediamento con le costruzioni esistenti.

A tale proposito abbiamo voluto sentire i nuovi proprietari della Società "Pitagora" e diretti interessati Fernando e Giovanni Marzolini.

Fernando Marzolini ha voluto ringraziare il Sindaco Giovanni Meuti e tutta l'Amministrazione comunale per il loro



propositivo interessamento nonché l'Ufficio Tecnico e la Commissione Edilizia del comune per i contributi apportati sia nella parte tecnica che nella redazione della Convenzione.

Il giovane Giovanni Marzolini precisa che il P.L. sarà realizzato, come previsto, in tre lotti e pensa di iniziare i lavori, con la pre-

disposizione del cantiere, nella prossima estate. Conclude:

"Siamo all'inizio, le premesse ci sono tutte; si tratta di impegnarsi e di lavorare duramente per la riuscita dell'impresa."

BERARDINO CALDARELLI



UN IMPORTANTE RECUPERO PER LA NOSTRA COMUNITÀ

Ristrutturazione dell'ex forno

di LUIGI DONDINI
Assessore ai LL.PP.

LA VICENDA della struttura comunale sotto Piazza Dante Alighieri è stata molto tormentata, originariamente è stata sede di una camiceria che ha dato lavoro e speranze a molte ragazze di Pereto, e ha rappresentato per molto tempo l'unica attività manifatturiera presente nel Comune.

Per una serie di ragioni che sono rappresentative dello sviluppo e degli insediamenti produttivi propri di quell'epoca, in cui dominava l'assistenzialismo alle piccole e medie aziende, finanziate con i soldi pubblici che drogavano il mercato ed inevitabilmente duravano fino a quando duravano le agevolazioni finanziarie, per poi chiudere per la ovvia, prevedibile e conseguente incapacità di stare sul mercato.

Purtroppo questa politica ha condizionato negativamente tutto lo sviluppo della Piana del Cavaliere, chi non ricorda i primi insediamenti produttivi che hanno acceso grandi speranze nelle generazioni dei nostri padri, strappandoli alla terra, nella speranza di una vita migliore, per poi riprecipitarli nella disoccupazione, nella ricerca di un nuovo lavoro, nell'emigrazione in altre città.

Dopo il fallimento della camiceria, il Comune si è trovato nell'impossibilità di utilizzare i locali, poiché, a parte una porzione adibita per anni ad attività di forno per cottura del pane, gli altri locali erano occupati da macchinari e beni sottoposti a sequestro per espletare le procedure previste dal diritto fallimentare.

Recentemente con la chiusura di dette procedure, il Comune ha acquisito la piena disponibilità dei locali.

E' stato affidato incarico all'Ufficio Tecnico Comunale di redigere un progetto di ristrutturazione avente le seguenti finalità:

Riservare un'area ad attività artigianali e commerciali, ricavare più locali idonei alle attività sociali e culturali a disposizione dell'Amministrazione, oltre ai servizi ed altre infrastrutture idonee a permettere l'utilizzo dei locali ai cittadini e alle Associazioni.



prevedono lavori di demolizione e realizzazione di tramezzature, aperture di nuovi ingressi, realizzazione di servizi per uomini, donne e portatori di handicap; realizzazione di tutte le infrastrutture di illuminazione, impianto elettrico, drenaggio acque, ricambi aria e altri accorgimenti ed opere in conformità con le norme igienico-sanitarie.

Si ricaveranno quattro locali completi di servizi, con area di vendita al pubblico, laboratorio e magazzino nei quali si potranno insediare attività commerciali-artigianali, da cui il Comune potrà trarre un canone di affitto.

A disposizione dell'Amministrazione rimarranno quattro ampi locali di circa 60 mq. ciascuno, in particolare i due locali centrali saranno divisi da una parete mobile, che in caso di necessità o esigenze diverse, potrà essere facilmente spostata fino a realizzare un unico locale di ben 124 mq.

Questi locali ben utilizzati potranno essere assegnati e soddisfare le esigenze delle Associazioni di Pereto

Pertanto questa soluzione, molto flessibile, ben si presta alle varie esigenze che prevedibilmente potranno sorgere.

Il costo complessivo della ristrutturazione è previsto, compresa IVA, imprevisti e sicurezza sul lavoro in circa 58.000 euro, così finanziati:

20.000 euro finanziati con fondi della Legge Regionale n. 7/2002 art. 4 commi 1e2.
38.000 euro finanziati da fondi comunali
Con quest'opera l'Amministrazione raggiunge l'obiettivo di conservare e migliorare il patrimonio edilizio comunale, e senz'altro potrà far fronte alle esigenze di spazi che si rendono necessari per la vita delle Associazioni del paese.

Tra economie e civiltà: odissea tra i rifiuti

di GIULIA ROSSI
Assessore al Bilancio

PER L'ANNO 2007 è previsto un aumento dell'8% dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (circa €8.000,00). Questo aumento è stato pesantemente influenzato dalla situazione critica in cui versano attualmente le discariche, anche quelle della nostra zona. Il raggiungimento dei limiti massimi di capienza, le enormi difficoltà di apertura di nuovi siti e il disagio collegato al reperimento di discariche disposte ad accogliere i rifiuti fanno crescere sempre di più i costi di smaltimento.

Nell'aprile del 2004 chiudeva, infatti, per esaurimento dei volumi, la discarica di Carsoli. Dopo numerose peripezie ed incertezze i nostri rifiuti venivano conferiti nel sito di Celano. Esaurito anche questo, dal 10 dicembre 2005 il conferimento avviene nella discarica di Avezzano.

Dove andremo a portare i nostri rifiuti tra un anno e mezzo, quando anche Avezzano dovrà chiudere i battenti? Ci attende forse Lanciano? (E così dovremo aumentare anche le spese di trasporto).

Con queste prospettive è ora di cambiare abitudini per riuscire a risolvere, almeno in parte, un problema che tanto costa alle nostre tasche.

Negli ultimi cinque anni il costo per lo smaltimento dei rifiuti è quasi raddoppiato: dalle 23.291,19 € del 2002 siamo passati alle 43.893,38 € dello scorso anno, quando il costo per lo smaltimento di 1 kg di rifiuti è aumentato da 7 a 9 centesimi (+28%). Per il 2007 è previsto un costo di circa 46.000,00 €.

Queste spese vengono direttamente sostenute dai cittadini con la TARSU: la copertura del servizio da parte del cittadino oscilla, nel nostro paese, tra il 70% e l'85% dei costi, mentre la rimanenza viene finanziata con le entrate della fiscalità generale (sempre a carico del contribuente).

Un modo che abbiamo per intervenire direttamente nell'abbattimento di questa spesa corrente, la più elevata del bilancio comunale, è la pratica della RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Da alcuni studi ISTAT, riferiti all'anno 2006, risulta che in media ogni abitante produce 1,9 kg di rifiuti giornalieri (pari ad un costo di smaltimento di 17 centesimi



al giorno). Da ulteriori indagini condotte nei piccoli comuni dell'Italia centrale si rilevano, inoltre, le seguenti percentuali di composizione merceologica dei rifiuti solidi urbani: 27% rifiuti organici; 13% plastica; 6,5% vetro; 18,5% carta; 3% metalli; 4% tessili; 24% sottovaglio (20mm). Se questi rifiuti fossero raccolti in modo differenziato, così da consentire il riciclaggio dei materiali recuperabili, verrebbe abbattuto il quantitativo di immondizia smaltita in discarica con una conseguente forte riduzione dei costi.

In conclusione, le spese per il conferimento in discarica potrebbero essere abbattute con un maggiore impegno da parte dei cittadini nella separazione dei rifiuti e con un migliore utilizzo dei cassonetti per la Raccolta Differenziata; al notevole risparmio di denaro per le casse comunali e per le tasche di ciascuno di noi, corrisponderebbe anche una crescita del senso di responsabilità verso l'ambiente e per l'ecosistema.

Senza renderci conto, quando gettiamo una bottiglia di vetro in un cassonetto per i rifiuti generici buttiamo 5 centesimi! E così ancora per la plastica, la carta, il ferro, il legno e, in generale, per tutti quei materiali che potrebbe essere riutilizzati.

E' intenzione dell'Amministrazione comunale promuovere nell'anno 2007 una campagna di sensibilizzazione e di informazione sulla raccolta differenziata degli RSU così da poter diminuire i costi e ridurre le tariffe.

Le foto dei rifiuti sono state scattate sulla strada che porta a Villa Romana (non in Africa)



La raccolta dei funghi

di ANTONIO RANATI
Assessore al Territorio

DAL 1° GENNAIO di quest'anno per raccogliere i funghi è necessario avere un "Patentino Regionale" istituito dalla Legge Regionale n.34 del 8 novembre 2006.

Considerando la notevole importanza dei funghi sia come componenti insostituibili ed equilibratori degli ecosistemi sia per la rilevanza economica delle zone montane, la legge regionale si propone di salvaguardare la salute dei cittadini, conservare negli ecosistemi vegetali il ruolo fondamentale dei funghi tutelandone la propagazione, evitare gli effetti negativi conseguenti al prelievo e alla distruzione delle specie per l'eccessivo sfruttamento dell'uomo, assicurare la valorizzazione delle risorse naturali, disciplinando, con apposite norme, la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei.

Il Tesserino viene rilasciato dalla Provincia dopo aver frequentato per almeno 12 ore un corso di micologia, tenuto da istruttori qualificati, della durata di 16 ore.

L'età minima per partecipare al corso è di 14 anni ed il costo annuo del Tesserino è di 30 euro, somma che sarà versata alla Provincia.

Il tesserino permette di raccogliere funghi in tutto il territorio regionale.

Proprio per le ragioni dette prima la legge proibisce la raccolta dei funghi nelle ore notturne o con l'utilizzo di uncini, rampini e rastrelli che possono rovinare il suolo; non si possono raccogliere più di tre Kg. di funghi al giorno, salvo deroghe per i proprietari dei boschi, integrazione del reddito, usi civili riconosciuti o unico esemplare devoto, in ogni caso, essere rispettate delle dimensioni minime:

- a - *Amanita caesarea* (ovolo buono): cm 4;
- b - *Boletus edulis* e relativo gruppo (porcino): cm. 4;
- c - *Calocybe gambosa* (spinarolo o prugnolo): cm. 3;
- d - *Hygrophorus marzuolus* (marzuolo o dormiente): cm 3;
- e - *Macrolepiota procera* e simili (mazza di tamburo): cm. 5.

Per ragioni di ordine ecologico e sanitario è vietata la raccolta dell'*Amanita caesarea* allo stato di ovolo chiuso.

I non residenti in Regione devono dotarsi di un permesso personale, anche se in possesso di analogo permesso rilasciato dalla Regione di residenza, che abilita alla raccolta stessa, nell'ambito del comune.

Il permesso lo rilascia il Comune dove si effettua la raccolta previo versamento di un contributo:

- a - € 7 per un giorno;
- b - € 15 da due a tre giorni consecutivi;
- c - € 30 da quattro a sette giorni consecutivi.

Queste somme, versate dai non residenti, saranno entrate del Comune

Le quote sono aggiornate, con cadenza quinquennale, dalla Giunta regionale.

Il Comune di Pereto sta organizzando, a breve, dei corsi per far ottenere il Patentino Regionale.

I corsi sono aperti a tutti i cittadini residenti a Pereto e a tutti i non residenti, il costo del corso sarà diviso tra tutti i partecipanti.

Si invitano pertanto, i cittadini interessati, a prescrivere al corso presso il Comune proprio al fine di organizzare al meglio l'attività e contenerne i costi.

Io e Antonio Camerlengo in un viaggio avventuroso

di MARINELLA AMORT

Nell'anniversario della scomparsa di un grande cittadino di Pereto, Antonio Camerlengo, ci piace ricordarlo attraverso un simpatico episodio di vita vissuta raccontatoci dalla signora Marinella.

Un giorno, mentre pranzavo tutta sola davanti al televisore, sento i cani abbaiare furiosamente.

Esco per vedere quale sia il motivo e mi trovo davanti al cancello un uomo piccolo e minuto.

Dissi al mio branco di cani: «E per quest'omino che fate tanto fracasso?».

L'uomo era Antonio Camerlengo, un nostro carissimo amico, un uomo che dedicò tutta la sua vita a fare e lottare per il bene del suo paese e per chiunque ne avesse bisogno.

Fu maestro di scuola, sindaco, promotore di tantissime iniziative, fondatore del tutt'ora Centro sociale anziani, fondatore della Università della terza età, assiduo in politica, soldato (tenente) e malgrado i suoi 90 anni, ancora in attività.

«Senti - mi disse - forse tu puoi farmi un favore visto che in paese non ho trovato nessuno disponibile. Potresti accompagnarmi a Celano? (un paese a 60 chilometri da Pereto) l'ho chiesto a Checco, a Giovannino, a Dante e altri, ma tutti sono occupati».

Risposi: «Vengo volentieri ma ti avverto, la macchina devi portarla tu perché io non conosco la strada, non conosco affatto quella zona».

«Non ti preoccupare - disse tranquillo - ci devo andare per la presentazione di un libro».

Partiamo alle due del pomeriggio, la presentazione è alle 15.

Alle 17 siamo di ritorno».

Alle 14 puntualmente mi passò a prendere.

Era una bella giornata di sole, quindi non portammo né giacche né ombrelli.

La guida della sua macchina, un po' vecchiotta, mi è parsa subito un po' sospetta anche perché aveva il difetto di tirare molto verso destra, ma Antonio si era abituato e guidava tranquillo.

Cominciò subito a raccontarmi della sua vita militare, del suo passato in politica, che da sempre erano i suoi argomenti preferiti, così fra una chiacchiera e l'altra arrivammo a Celano.

Parcheggiai l'auto in piazza e a piedi scendemmo verso una chiesetta dove si svolgeva la presentazione del libro.

In chiesa c'era già seduta parecchia gente e vicino all'altare c'era un lungo tavolo dove v'erano seduti quattro signori anziani, Antonio salì per mettersi con loro, ma l'ultima sedia era riservata alla professoressa autrice del libro, così si sedette al primo banco, in mezzo al pubblico.

Il primo dei quattro anziani si mise al microfono e con voce strascicata, anche perché non abituato al microfono, a volte forzando i toni e a volte quasi impercettibile, cominciò a parlare prima dei suoi ricordi, della sua infanzia in paese, poi della sua assenza per lunghi anni a causa del lavoro.

Il suo discorso fu lungo e interessante solo per chi lo conosceva, per chi conosce il paese e la sua gente. Non una parola sul libro da presentare; mi domandavo quanto sarebbe durato questa sorta di convegno se tutti e quattro dovevano parlare a turno.

Finalmente, dopo aver salutato una quindicina di persone chiamandole tutte per nome e cognome, chiuse il suo intervento.

Passò il microfono al secondo anziano che, con fare più disinvolto, cominciò anche lui la sua storia, dalla sua infanzia fino alla vecchiaia.

Parlava, parlava, e noi tutti in silenzio ascoltavamo con cristiana pazienza, senza fare un commento, ad un certo punto mi prese un senso di stanchezza e vidi che anche vicino a me qualcuno aveva chiuso gli occhi.

La chiesetta era in penombra, solo il grande tavolo vicino all'altare era illuminato, quelle voci, a volte non comprensibili anche perché un po' dialettali, veramente conciliavano il sonno.

Mi misi gli occhiali perché non s'accorgessero che i miei occhi si chiudevano, ma poi, per paura di cadere dalla sedia, fui costretta ad uscire pian piano, senza far rumore.

Una boccata d'aria fresca mi fece rinvenire e subito mi misi alla ricerca di un bar perché avevo proprio bisogno di un caffè.

Poi mi misi a fare un giro per i negozi anche

se non avevo bisogno di comperare nulla. Comperai comunque un po' di bella verdura locale e della frutta, mi avviai per mettere la roba in macchina ma era chiusa.

Allora, per non portarmela in giro, poggiai la busta sul cofano sperando di ritrovarla al mio ritorno.

Tornai nella chiesetta augurandomi che i discorsi erano finiti.

Ma ancora si parlava, si parlava ...allora uscii per fare un altro giro.

Entrai in una farmacia inventandomi qualche farmaco o crema come pretesto.

Alla fine comperai una crema per gli occhi del gatto, uscendo mi accorsi che pioviggiava.

Non avevo né un impermeabile né un ombrello; volevo andare in un bar ma dovevo tenere d'occhio l'auto sperando di vedere presto comparire la sagoma del mio amico Antonio.

Nel frattempo si era fatta notte, io mi ero messa sotto una grondaia per ripararmi dalla pioggia.

Sentivo freddo e pensavo ai miei inquilini che aspettavano la cena (cinque cani e sette gatti).

Finalmente arriva Antonio con un altro signore, il presidente del Centro anziani di Celano.

«Dove sei stata? - chiese Antonio - Ti stavamo cercando, vieni che ti vogliamo far vedere il Centro anziani di Celano che è molto ben organizzato».

Pensa che hanno perfino l'ascensore che porta su al primo piano».

L'ascensore c'era ma tutto il Centro anziani consisteva in varie stanzette dove si radunavano piccoli gruppetti di uomini per giocare a carte, di donne anziane per lavorare a maglia o ad uncinetto e raccontarsi le loro storie.

«Incredibile - ci disse - la quantità di cose che le donne hanno sempre da dirsi!».

Allora pensai al nostro Centro anziani di Pereto dove si parla poco, anzi, per niente, per non disturbare la tombola!

Però ci disse: «La cosa che tutti amano di più è la cucina che regolarmente funziona ogni fine settimana».

«Quella è molto amata anche dai nostri - dissi - anche se da noi funziona più raramente».

Tornammo all'auto. «Bè - disse Antonio - abbiamo fatto presto. Sono solo le 16.30». «Come le quattro e mezza - dico io - non vedi che è notte? Sono le sette e mezza!».

«Allora mi si è fermato l'orologio» fu la risposta.

Salutai il presidente del Centro anziani, partimmo immediatamente. «Dobbiamo trovare l'ingresso dell'autostrada» disse Antonio, senza guardare né a destra né a sinistra.

«Io non ti posso aiutare - dissi preoccupata - questa zona non la conosco proprio».

Prese una strada piuttosto stretta e le auto dietro a noi suonavano e lampeggiavano continuamente. «Ma cosa vogliono questi cafoni con quei fari nello specchietto? Mi vogliono accecare? Perché non passano avanti?».

«Ma perché stai guidando in mezzo alla strada. Spostati sulla destra - dissi - e vedrai che ci sorpassano».

Si spostò ma un po' troppo. Alché alcune cunette erano tutte nostre. «Se ne prendiamo una un po' più profonda ci rimaniamo dentro» dissi tremando di paura.

«Ma l'autostrada - chiesi - sei sicuro che sia da queste parti?».

«Mi pare di sì - disse Antonio - ma sai, di notte tutto è molto diverso».

«Ferma - dissi - è meglio chiedere a qualcuno dove siamo».

Fermai un automobilista che mi disse di essere quasi alla periferia di Avezzano.

«Bene - disse Antonio - l'autostrada la prendiamo da Avezzano. Ma dove sarà l'entrata?».

Lui camminava imperterrito. Ad un certo punto mi disse: «Guarda alla tua destra se vedi un bosco».

«No - risposi - vedo solo delle case piuttosto alte».

«Allora abbiamo sbagliato strada - fu la sentenza - dobbiamo tornare indietro».

Girò la macchina e riprese a camminare.

Provò sulla destra, poi sulla sinistra, e così passò un'altra mezz'ora, finalmente si videro a poca distanza dei cavalcavia.

Così ci dirigemmo in quella zona. «Qui l'entrata dell'autostrada non può essere lontana. Vedi, sono tutte strade nuove».

Ad un certo punto ci trovammo davanti alcune auto ferme e la polizia stradale che discuteva animatamente con due signori di una macchina nera. «Che ce l'hanno con noi quei poliziotti?» chiese Antonio. «Mi pare di

no, ce l'hanno con quei due» risposi. «Ah meno male! - disse con un sospiro Antonio - perché mi sono dimenticato a casa il portafoglio con la patente».

Per la prima volta mi prese il panico. Ora sta a vedere - pensai - che mi chiede di mettermi alla guida, io che a malapena so guidare la macchina mia, come potrei guidare questa vecchia auto che obbedisce solo al suo padrone? Si accorgerebbe subito che non sono affidabile per affrontare un'autostrada e forse mi ritireranno anche la patente.

Ebbi la sensazione che un grosso guaio stava per abbattersi sulle nostre teste. I due della polizia stradale sembravano abbastanza arrabbiati e non credo disposti a perdonare una guida senza patente. Antonio rimaneva in silenzio, in attesa degli eventi.

Eravamo ancora tutti fermi quando arrivarono dei vigili con le palette, gridando ordini di qua e di là, per sbloccare l'ingorgo che nel frattempo si era formato. I poliziotti della stradale erano ancora in discussione con un gruppetto di persone, così, con l'aiuto dei vigili, riuscimmo a svincolare da quella confusione senza controlli. Deo gratias, eravamo nell'autostrada.

Antonio aumentò la velocità ma qui sorse un nuovo problema: dalla portiera destra, dal mio lato, entrava un terribile soffio di aria fredda. Mi sentivo gelare dalla testa ai piedi. «Ma questa portiera è rotta - dissi - non te ne eri mai accorto?».

«Sì - rispose - è stato un camion l'altro giorno che mi ha dato una botta».

Invano cercai nella borsa un foulard o qualcosa d'altro per ripararmi. Sono molto sensibile alle correnti d'aria, tanto che anche d'estate viaggio con i finestrini chiusi.

Per ripararmi almeno gli occhi mi misi gli occhiali e vi cacciai sotto un fazzoletto che avevo in tasca. Antonio, pure infreddolito, guidava in silenzio mentre io continuavo a lamentarmi dal freddo.

«Se domani sarò ammalata a letto - dissi - mi avrai sulla coscienza!».

Antonio si levò il berretto. «Tieni - disse - riparati con questo!».

La scena fu commovente. Questo anziano signore che si privava del suo berretto per riparare me. Mi commosse veramente.

Decisi di non lamentarmi più. Arrivammo all'uscita di Carsoli. Pagai senza dire una parola, contenta che dopo poche curve avrei rivisto la mia casa.

Scesi correndo verso il cancello ringraziando Iddio che l'avventuroso viaggio era finito senza una disgrazia. I miei cani mi accolsero con salti di gioia e un concerto di abbai come per dirmi quanto sia bello essere a casa.

Manifestazione C.R.I.

Il giorno 5 gennaio, presso la Chiesa Parrocchiale di s. Vittoria, si è tenuto un concerto di beneficenza organizzato dal Comitato Femminile della C.R.I. di Carsoli e patrocinato dalla Comunità Montana "Marsica 1".

Si sono esibiti
-Il Coro polifonico "Altum Sanctae Mariae" di S. Marie AQ diretto dal Maestro Luca De Juliis.

-Il baritono Giorgio Gatti accompagnato dalla pianista Maria Teresa Conti.

-Il Coro polifonico "Piana del Cavaliere" diretto dalla Maestra Giulia Rossi.

-Le pianiste Carla Zazza e Simonetta Simonetti.

-Il Coro dei bambini del Laboratorio di Musica locale.

Sono intervenute autorità civili e di C.R.I..

Il Presidente nazionale C.R.I. Dott. Massimo Barra ha inviato un telegramma di partecipazione.

L'Ispettrice del gruppo, Sig.ra Anna Maria Di Benedetto ringrazia gli artisti ed il pubblico che ha partecipato numeroso alla manifestazione.

L'Ispettrice Sez. Femminile C.R.I.
Sig.ra Anna Maria Di Benedetto

Presepe vivente antica manifestazione per un Borgo Autentico

prof. ENZO D'URBANO - Assessore alla Cultura

L PRESEPE VIVENTE DI PERETO, giunto alla sua XXXVII edizione, ha fatto registrare anche questa volta, e forse anche più delle altre edizioni, un fantastico successo di presenze e di critica.

Va dato atto ai tanti cittadini di Pereto di aver dato negli anni, ed anche quest'anno, un contributo di lavoro, d'idee, d'impegno che va dal lavoro umile alla recitazione, all'organizzazione fino ad aver portato la manifestazione ad un livello di tutto rispetto.

Va dato atto all'Associazione Pro Loco di essersi fatta carico di un impegno organizzativo non indifferente, in un momento in cui vi era crisi di partecipazione. In questi anni la Pro Loco ha garantito la continuità del Presepe Vivente e si è impegnata a far sì che la manifestazione si potesse portare avanti con successo.

Va dato atto al Regista Saverio Di Giorgio per aver apportato, anche se non sempre del tutto condiviso, elementi di revisione e di teatralizzazione forse necessari per adeguare il Presepe Vivente ad esigenze anche spettacolari oltreché religiose.

Va dato atto, infine, all'Amministrazione Comunale che negli ultimi anni ha dato una svolta concreta al Presepe Vivente mettendo a disposizione sostanziosi finanziamenti o attivandosi a cercare validi contributi da Enti Sovracomunali.

Oggi possiamo affermare che il Presepe Vivente di Pereto rappresenta, insieme al Premio Hombres Città di Pereto Gian Gabriello Maccafani, una manifestazione culturale di punta del nostro comune e su questo allora bisogna fare alcune riflessioni.

In questi anni l'Amministrazione Comunale ha puntato fortemente sullo sviluppo turistico di qualità. Abbiamo aderito all'Associazione Borghi Autentici d'Italia per realizzare concretamente questa prospettiva. In quest'ottica è necessario che la cultura sia elemento sovrastrutturale necessaria per catalizzare questa programmazione. Le manifestazioni culturali di punta devono essere manifestazioni di cartello e per questo devono avere una risonanza nazionale e quindi necessitano di una programmazione di alto livello e di un ufficio stampa efficace in grado di utilizzare tutti gli strumenti di comunicazione per arrivare ad un target di persone interessate al nostro paese. Il Presepe Vivente di Pereto ha una lunghissima storia, ha un successo di presenze interessantissimo però anche questa volta la stampa locale e nazionale, la televisione e la radio, internet ecc. non ha quasi mai parlato dell'iniziativa. Al contrario analoghe manifestazioni, svoltesi in altri paesi, meno note e più statiche hanno avuto un'interessante risonanza sui mezzi di comunicazione di massa.

E' assolutamente necessario organizzare al meglio l'accoglienza nella giornata stessa della manifestazione, è assolutamente necessario organizzare e programmare articoli, testi e commenti da proporre all'esterno per evitare eccessive ed incontrollabili estemporanee. E' sicuramente necessario coinvolgere la maggior parte dei cittadini di Pereto a cominciare dai giovani per tutta l'organizzazione del Presepe. E' necessario un ufficio stampa per dialogare con l'esterno tutto l'anno e che individui anche originali rapporti e collaborazioni per aprirsi ad altre manifestazioni simili (una proposta perché non trovare il modo di gemellarsi con la città di Greccio dove San Francesco realizzò il primo Presepe?..)

L'Amministrazione Comunale per dare risposte adeguate a queste esigenze ha proposto alle persone che da sempre si sono occupate del Presepe e alla pro loco, di valutare l'ipotesi di costituire un'Associazione che si occupi esclusivamente dell'iniziativa tutto l'anno.

Un'associazione autonoma, formata da cittadini, Comune ed anche dalle altre associazioni, capace di organizzare rapporti utili ed organici con le altre associazioni e con il paese; che sia in grado di organizzare e licenziare il copione teatrale; che sia in grado di promuovere il Presepe all'esterno; che sia in grado di ricercare finanziamenti e sponsorizzazioni.

In un primo incontro organizzato dall'Amministrazione Comunale vi è stata l'accettazione di questa proposta e a breve vi sarà un nuovo incontro per discutere la bozza di statuto della nuova Associazione.



L A POLIORCETICA (dal greco *poliorkéin*, assediare) era la medievale arte dell'espugnazione delle città fortificate; i tempi cambiano è l'assedio deve essere portato a certe idee dominanti come quelle di coloro che auspicano uno "scontro di civiltà". Allora perché non farci aiutare nell'incontro tra culture diverse dai borghi che hanno mura e bastioni che ancora ci parlano di guerre lontane, vivaddio lontane, e che per la bellezza di castelli e recinti ci aprono uno scenario tutto nuovo: "location" ideali per l'incontro tra fedi e popoli diversi che solo col dialogo sereno e costruttivo possono raggiungere una lieta convivenza.

L'idea è questa: **Pereto** come luogo di confronto tra le alterità (da sempre l'alterità è di questi luoghi con il castello posto a crocevia tra la Piana del Cavaliere e la via Valeria).

Gli enti e le associazioni presenti sul territorio di Pereto e dei comuni limitrofi o con stesse finalità potrebbero prendere in esame seriamente l'organizzazione di un meeting in cui le tre religioni monoteistiche e le diverse culture (siamo pur sempre in una società multiculturale ma con spirito laico) possano confrontarsi: settimane di studi - per conoscere e conoscerci! -, degustazioni di cibi tipici locali e "globali", gemellaggi, e quant'altro, sfruttando le potenzialità del Web, finestra aperta sul mondo e grande ricettacolo di conoscenza. Non il classico "volemose bene", ma appuntamenti informati alla serietà per combattere le paure postmoderne di precarietà esistenziale in cui il diverso è visto come nemico, infezione di tutte le intolleranze e xenofobie. **Pereto**, già **Borgo Autentico**, potrebbe uscire arricchito da un'esperienza come questa. I dettagli lasciamoli agli specialisti, ma l'auspicio è di vedere al fianco della "panarda" (usanza medievale di rifocillare, nel periodo pasquale, i servi della gleba) un "cous"

Pereto e il suo slancio futuribile

di GIUSEPE MIRABELLA

cous" ben condito o del cibo "kosher", ovvero secondo i dettami della legge rabbinica.

E come in un ipotetico camminamento fra due torri arriviamo alle già meritorie manifestazioni che il comune di Pereto ha messo in atto: il "Premio Hombres", la Società operativa locale, Forme e sapori autentici. Ma perché non puntare in alto? I Festival, dal mio modestissimo punto di vista, sono il futuro di questi luoghi ancora non toccati dalla cementificazione spietata e dai piani del colore da delirio: *Festival della Filosofia* con lezioni semplificate per tutti tenute da docenti italiani e stranieri per le vie del borgo o *Festival della Letteratura* con "reading" di poesie o romanzi o, ancora, *Festival d'Arte* con esposizione di opere pittoriche (perché no un De Chirico dei primi tempi, con le sue ispirazioni medievali?), ma anche della contemporanea "videoart"; faccio una divagazione: molti dicono che la cultura va forte "da Ascoli in su" ma non tutti sanno che la biblioteca più antica d'Italia è quella di Salerno. Allora le parole d'ordine sono: sprovvincializzarsi e sinergia. Come? Puntando in alto, cercando partner, visibilità, contatti con gli Istituti di Cultura e, semplicemente, valorizzando ancor di più quel che si ha! Perché non tutte le città hanno un mastio, torri e un centro storico, e quando dico storico è perché son passati otto secoli e gli *Orsini*, i *Colonna*, i *Maccafani*, gli *Arena*...

Concludendo, un punto fermo, come un coronamento merlato, deve essere l'ospitalità e con questo parlo delle residenze di qualità ma anche di una ricettività del turista-fruitoro fatta nel rispetto delle architetture esistenti: "bed & breakfast" o ostelli per giovani italiani (ma perché poi sono tutti fissati con Londra o Amsterdam?) e stranieri ed agriturismi costruiti con i canoni della bioedilizia, in cui immagino pasti "bio", tracciabilità e tipicità dei prodotti enogastronomici, disciplinari rigidi e un sorriso, che fa sempre piacere! Senza dimenticare le positive ricadute occupazionali che si verrebbero a creare con l'istituzione di mostre ed eventi, anche costosi, che nel lungo periodo ripagheranno le fatiche profuse.

Pereto
Borgo Autentico

Sede: Pereto (Aq) -
Via Umberto I N° 49

Delibera C.C. n. 23
del 17 Luglio 2006

Presidente del C.d.R.
CALDARELLI BERARDINO

Comitato di Redazione
CAMERLENGO MARIO
CRISTOFARI MARTINA
IPPOLITI LICIA
NICOLAI GIOVANNI
SCIO' RAFFAELLO
TOTI MARIO

Fotografie
VENTURA SANDRO

Disegni
PENNA DOMENICO

Impaginazione
FERRETTI GIORGIO

Questo giornale stampato in 1200 copie
è inviato gratuitamente a tutti i nuclei
familiari del Comune di Pereto.

Stampa: I.M.A.G.E. - Roma

Il giornale è stato chiuso il
30 marzo 2007

LA PIANA DEL CAVALIERE IN RETE

E' questo il nome del progetto presentato alla Fondazione Carispaq dall'Ass. culturale *L'Ombelico del Mondo* di Pereto.

Si tratta di un'idea certamente non originale e, pur considerando le note difficoltà che si celano dietro qualsiasi iniziativa volta alla collaborazione e cooperazione tra più parti, la nostra associazione ha cercato di proporre un ambizioso progetto di sviluppo locale.

L'obiettivo principale del progetto è la *promozione culturale* del territorio della Piana del Cavaliere, scarsamente conosciuto all'interno della Regione Abruzzo. La terra di confine, se da un lato può incentivare lo scambio e la relazione con le zone vicine, dall'altro favorisce la nascita di una cultura e un'identità ibride che racchiudono elementi di entrambi gli ambienti regionali che si incontrano, ma che a volte sfuggono agli stessi abitanti. Per questo un altro obiettivo è quello di rendere consapevoli gli abitanti della zona delle potenzialità artistico-culturali del luogo in cui essi vivono, tenendoli sempre informati sulle iniziative e sugli eventi, ma anche coinvolgendoli attivamente nella realizzazione di nuove attività. Interlocutori privilegiati in questo senso saranno le istituzioni (Comuni, Scuole, Associazioni locali), con la loro nota modalità di coesione sociale. Adeguandoci poi al significato attuale di territorio, inteso sia come spazio fisico che virtuale, riteniamo opportuno dividere le modalità operative proprio in base a questi due "luoghi", attraverso la *realizzazione di un sito web*, inteso come foglio attivo di informazione sulla realtà territoriale e sui servizi offerti, e attraverso l'*apertura di uno sportello informativo*, che possa garantire ai cittadini e ai turisti un servizio di informazione costante.

Come è facile intuire, condizione indispensabile per la realizzazione del progetto sarà la collaborazione tra tutti gli attori sociali del territorio, dai comuni alle associazioni, dalle scuole ai gestori di servizi di ristorazione e ricettività turistica in generale. Non è casuale per questo il simbolo della rete, non solo con riferimento allo spazio virtuale, ma anche come interscambio di informazioni e forme di collaborazione tangibili.

Ass. culturale - L'Ombelico del Mondo

non sogno più

Ricordo i miei sogni di bambino
appresso a un pallone,
ricordo le amicizie nate
nei pomeriggi d'estate,
il trovarsi insieme a parteggiare
per una fede comune,
il credere nei valori sportivi e
l'illusersi di un calcio pulito,
in cui si è certi che alla fine vinca
il migliore,
nel quale un padre può trasmettere
le sue passioni
ad un figlio che si è appena
affacciato alla vita,
capita di sentirsi sorpresi quando
l'illusione svanisce,
non sogno più
penso che la domenica potrei avere
anche altro da fare
e almeno per una volta non avere
nostalgia di un sogno infranto

CLAUDIO PEPPICELLI

RICEVIAMO DA IL PROGRESSISTA DELLA DOMENICA

Su foibe e non solo...

L'ARGOMENTO foibe è davvero scottante... ma i primi a scottarsi le mani sono proprio quelli che si indignano perché non si fa memoria degli infoibati, morti assurde ma in un contesto di conflitto... forse perché hanno la memoria corta... Come dimenticare le SS di Salò, i campi di sterminio dell'alleato tedesco, supreme cattedrali del Male, scelleratezza di una leadership con il cervello fuso, le leggi razziali, errore storico e politico di uno che poteva diventare uno statista e invece è finito a piazzale Loreto... e poi oggi che c'è la Giornata della Memoria della Shoah (ma ricordiamo anche gli zingari, gli omosessuali, i malati di mente, oltre agli ebrei), non è che si vuole trovare un contrappeso? E' qui tanta parte ce l'ha il teatrino politico, il politically correct, la pastetta bipartisan... Verrebbe da dire con Gaber, "ma cos'è la destra, cos'è la sinistra"... solo forze di coalizione che trafficano fra di loro ma che poi si ingegnano a commemorare e a rivendicare le nefandezze l'un con l'altro... cominciando a fare strane contabilità, ma chi ha ucciso di più Pol Pot o Pinochet? "Ma de chè!", come dicono a Roma... La morte dei morti ammazzati non si può contabilizzare, col pallottoliere, con i Libri Neri, i Libri Rossi. Ma un punto fermo lo trovia-

mo: Giovanni Paolo II (è sempre rischioso parlare a 360 gradi con le parole di un Papa) ha conosciuto nazismo e comunismo... Ebbene questo signore che non c'è più ha affermato che il comunismo fu un male necessario mentre il nazismo fu il male assoluto... Secondo me perché il nazismo aveva quella fredda scientificità tanatologica ed eugenetica mentre il comunismo la metteva sul censo, che è sempre una cosa da ripudiare...

I vertici della Destra italiana hanno ormai metabolizzato gli sbagli del passato e li hanno bypassati con una rilettura critica che ha portato un ex-missino allo Yad Vashem, luogo della memoria dell'Olocausto a Gerusalemme. Di contro, il Pci tagliò i ponti con i Soviet quando inaugurò l'eurocomunismo. Detto ciò, è inutile fare delle beghe di campanile mentre sarebbe più costruttivo educare le giovani generazioni alla non-violenza, ai valori della Pace, del rispetto reciproco, del coraggio di additare il male quando lo si vede e di contrastarlo! E posto che non sono un predicatore o uno storico mi augurerei una visione più "ecumenica" della Memoria; mi spiego: convenire in modo "centripeto" che il male - rosso nero bianco -, di qualsiasi colore politico-ideologico sia, è male. Punto.

Gdm

La storia si ripete

POLITICA NUOVA, vecchie consuetudini: La storia si ripete! Si parte qualche mese prima di ogni evento politico, dove veniamo chiamati ad esprimere un nostro "democratico" voto, con riunioni che, inizialmente sono piccole, per dimensioni e limitate nella durata, per poi, avvicinandosi sempre più alla data della verità, diventare più numerose e quasi, interminabili.

Riunioni importanti piene di entusiasmi, un giusto momento per confrontarsi ed esprimere le proprie ambizioni, i propri progetti, ma anche, per ascoltare un tuo concittadino, uno che ti sponsorizza o che ti permette di sedere su quella sedia. Ascoltare le sue idee.

Di solito ci si lascia, nell'ultimo e culinario incontro, con l'impegno che questo tipo di incontri dovranno essere costanti negli anni a venire.

Qualcuno dice mensili, no, un altro risponde trimestrali, qualcun'altro esagera, forse vista la frequenza di quei mesi, e dice "settimanali".

Poi arriva il giorno della verità e come nella migliore tradizione popolare, la tensione da spazio all'euforia o al disappunto, il nervosismo dell'attesa si scarica in gioia o tristezza, e poi, "finiti i fuochi d'artificio", si spengono i riflet

tori della gara e le sedie vengono occupate.

Da quel giorno il silenzio, che si può comparare con la famosa opera leopardiana "La quiete dopo la tempesta".

Eppure è molta bella la "tempesta" perché tiene alta la tensione, tiene alto lo sguardo, tiene alto lo spirito di gruppo.

Si il gruppo! Il gruppo è importante, anzi in molti casi è fondamentale.

Prendiamo per esempio i lupi, vivono in gruppo (branco) e svolgono la loro quotidianità in gruppo.

E pensare che i nostri "Lupi di San Martino" si vedono almeno una volta l'anno.

Allora perché questi gruppi, chiamiamolo di interesse per il paese, non si incontrano almeno ogni 3 o 4 mesi? Per continuare a dialogare, a raffrontarsi, a verificare se quello che era bello ieri, è ancora bello oggi, oppure possiamo cambiarlo?

Questo è l'elemento che fa la differenza con la VECCHIA politica e questo sarà l'elemento che darà certezze e concretezza al futuro.

SOCRATE

Sogno... o realtà?

di FRANCO BARLETTA

PER VENTI anni ho avuto una casetta appena fuori del paese, in località La Madonnella. Questa casetta aveva un piccolo terreno, dove con pazienza e molta fatica avevo ricavato un orticello dove coltivavo alcuni ortaggi. Quando gli impegni di lavoro me lo permettevano, mi rifugiavo in questo angolo d'Abruzzo, dove potevo ritemperarmi. Ricordo con gioia le escursioni e le lunghe camminate sui sassosi e tortuosi sentieri in montagna. Man mano che si saliva si veniva investiti dai profumi della natura che variavano a seconda della stagione. Non solo in estate, ma anche in inverno, con equipaggiamento adatto si andava. Passo dopo passo, si respirava un'aria pulita. In montagna sono stato testimone di alcuni cambiamenti come, la costruzione di rifugi attrezzati per la sosta e per ripararsi dalle intemperie, la manutenzione continua delle strade che venivano percorse prevalentemente a piedi o dalle Jeep della forestale, o da qualche mezzo che trasportava legna raccolta nei boschi. I prati erano il regno di mucche e cavalli che liberi pascolavano

indisturbati. Tutto questo fa parte integrante dei miei ricordi.

Oggi, sono tornato, invitato da un carissimo amico, che mi ha ospitato per un Weekend. Il paese è cambiato. Pereto ormai fa parte di una Associazione di Antichi Borghi. A sera, a tavola, tra un bicchiere e l'altro, abbiamo ricordato il passato...

La giornata è piena di sole. Decido di fare una camminata in montagna. Il percorso è lo stesso. Mi incammino di buon passo. La prima parte è abbastanza tranquilla, anche perché è mattino presto. Arrivato al monumento dell'alpino, sosto per bere al fontanile. Prima un rombo, poi un altro, un altro ancora. Un gruppo di fuoristrada passa veloce rombando e lasciando dietro di sé un polverone. Riprendo a salire. Vengo superato da altri fuoristrada che non si curano minimamente che un "pedone" sta percorrendo la stessa strada. Altro che profumi della natura, per respirare mi lego un fazzoletto sul naso. Durante tutto il tragitto vengo superato da molti mezzi veloci e rombanti. Sono costretto a camminare sul ciglio esterno (ho sbagliato percorso? Forse ho imboccato l'autostrada?). Vado avanti. Arrivato sull'altipiano, quasi non credo ai miei occhi. Sembra un enorme parcheggio. Jeep, gipponi, fuoristrada, per l'appunto macchine parcheggiate, fuori della strada, sui prati, e neanche l'ombra di "guardaboschi" o "forestale". Mi dirigo verso il rifugio. Sporcia all'esterno. Porta di ingresso divelta. Vorrei entrare, ma affaccia-

to sull'uscio, ci rinuncio. Il malcostume impera. In un angolo, qualche "imbecille" ha lasciato un suo "bisogno". Certo non è che con un accurata sorveglianza si può risolvere questo degrado... ma...

Nel paese, va bene la ristrutturazione delle abitazioni. Va bene la migliore illuminazione. Va bene la sistemazione di piazze e strade. Va bene la costruzione di parcheggi. Va bene far parte di Antichi Borghi. Ma la montagna? Chi ci pensa alla montagna? A questa domanda mi sveglio, vado alla finestra, è molto presto, sta albeggiando. E se andassi a camminare in montagna?



Cancelleria
Carta
Modulistica
Informatica
Arredamento
Copisteria
Servizio fax
Scuola

VENDITA e ASSISTENZA COMPUTER

www.officepointsc.com

CARSOLI (AQ) Via Tiburtina km. 69,200
Tel. 0863.909006 - Fax 0863.907560

La nostra storia in una fotografia

di MASSIMO BASILICI

Nella puntata precedente abbiamo raccontato la storia di una fotografia e di tutti i presenti nella foto: bambini di Pereto che, negli anni tra il 1939 e il 1940, frequentavano le colonie del Paese.

Il fotografo, con uno scatto, aveva immortalato un nutrito gruppo di bambini peretani e alcune persone adulte. Nella prima parte di questa storia si parlava di una foto originale e di una serie di ristampe ritagliate. Per un disguido tecnico non era stata però riportata la foto originale che, invece, pubblichiamo su questo numero. A ciascun personaggio della foto è stato assegnato un numero e, di seguito, è riportata una tabella che ad ogni numero associa il nome della persona ritratta.

A tre bambini non è stato possibile assegnare il nome, o perché nascosti da altri bambini o perché non si distinguono con nitidezza.

Scorrendo i nomi e guardando la foto vi accorgete che molti volti sono rimasti gli stessi nel tempo. Di alcuni si avrà un caro ricordo, poiché ci hanno lasciato.

Ci scusiamo anticipatamente con i diretti interessati per gli eventuali errori e, anzi,

v'invitiamo a farceli sapere.

Vi chiediamo inoltre di aiutarci a riconoscere quei bambini rimasti ancora senza nome e rinnoviamo l'invito a farci visionare le vecchie foto in vostro possesso per costruire insieme la memoria storica del nostro Paese.

Ed ecco i nomi dei personaggi della foto:

1) Camerlengo Anna; 2) Balla Maria; 3) Mannocchi Eva; 4) Santese Maria; 5) Letizia Francesco; 6) Artibani Maria; 7) Iadeluca Francesco; 8) Fiorentini Mario; 9) Giustini Pietro; 10) Vendetti Mario; 11) Giustini Giorgio; 12) Rossi Giorgio; 13) "senza nome"; 14) Giustini Umberto; 15) Cicchetti Teresa; 16) Malatesta Giorgina; 17) Balla Lina; 18) Malatesta Valiana; 19) Iannola Laura; 20) Ranati Maria Domenica; 21) Giustini Rosa; 22) Leonio Adalgisa; 23) Meuti Domenica; 24) Grossi Luigi; 25) Giustini Luigi; 26) Scio Francesco; 27) Meuti Francesco; 28) "senza nome"; 29) Pelone Pietro; 30) Dondini Berardino; 31) Camerlengo Luigi; 32) Grossi Aldo; 33) Staroccia Franco; 34) Cicchetti Michelina; 35) "senza nome"; 36) Pettorini Maria; 37)



Valelli Maria; 38) Penna Teresa; 39) Meuti Tonina; 40) Scio Rosina; 41) Camerlengo Immacolata; 42) Fiorentini Clorinda; 43) Cicchetti Margherita; 44) Pelone Caterina (Marisa); 45) Veralli Maria Domenica. Il signor GIUSEPPE PISCOPO con una

ricerca accurata, ha individuato ben 31 compaesani su 45 proposti. Ringraziamo per la collaborazione preziosa, cosa che ci farà sempre piacere da parte di tutti e ci garantisce una sempre più precisa informazione.

DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE

N. 2 del 5-2-2007 Si è approvata all'unanimità la variante al P.L. La Pianata.

N. 3 del 5-2-2007 Il Consiglio comunale ha approvato un atto di indirizzo al Sindaco e all'Amministrazione comunale per la richiesta di Dichiarazione di Calamità Naturale al fine di supportare tutte le attività economiche che hanno subito notevoli danni dovuti al mancato innevamento.

C.C. del 16-3-2007

Approvazione regolamento per il Consiglio comunale dei Ragazzi.
Determinazione delle aliquote ICI per l'anno in corso.
Approvazione Regolamento sulla Privacy

NOTIZIE UTILI NOTIZIE UTILI

Comune Pereto telef. : 0863 997440 -
0863 997516 - fax 0863 907476

ORARI RICEVIMENTO UFFICI

Ufficio Tecnico: Venerdì e Sabato orario
09.00-11.30

Ufficio I.C.I. : 1° e 3° sabato di ogni mese
orario 11.00-13.00

Assistente Sociale: Giovedì orario 09.00-
12.00

Ufficio Ragioneria e Tributi, Ufficio
V.U. e Servizi al cittadino: tel.
0863/997440

Da Lunedì al Sabato in orario d'ufficio
Segretariato sociale: Dott.ssa Alida
Ferrante giovedì orario 09.00-12.00

Centri di Aggregazione
(per giovani da 11 a 20 anni) giovedì
orario 16.00-19.00

Servizio "Il Muretto" : da lunedì a sabato
orario 09.00-20.00

Telef. Cell. 3408633841

Giorno di chiusura Farmacia : giovedì

Carabinieri Pereto telef.: 0863 997521
Orario al pubblico 9.30-13.30 14.00-
16.00; al di fuori dell'orario per emer-
genze 112

Per le inserzioni di articoli o pubblicità il giornale può essere raggiunto da tutti i cittadini ai seguenti indirizzi

Il prossimo numero sarà distribuito ad agosto 2007, di conseguenza l'invio dei suddetti materiali, dovrà pervenire alla Redazione

entro il 10 luglio 2007

Posta:

Pereto Borgo Autentico
c/o Comune: Pereto
Corso Umberto I, n. 49
67064 Pereto (L'Aquila)

Telefono:

0863997516 - 0863997440
FAX 0863907476

Messaggi SMS e segr. telefonica:
3473505688

Sito Internet:

www.comune.pereto.aq.it

Email

peretoborgoautentico@libero.it

Il giornale può raccogliere pubblicità commerciale, Delibera di Giunta comunale n. 8/07 del 26-2-2007, al costo stabilito in delibera di euro min 30,00 per uno spazio di 8cm per 8 cm o multipli.

Tale somma è da versare sul c/c postale n.12173670 intestato alla Tesoreria del Comune di Pereto.

Gli inserzionisti possono rivolgersi al Comitato di Redazione per provvedere alla pubblicazione.

Ufficio Postale Pereto:
telef. 0863997525

Dettatura telegrammi: telef. 186

ACIAM telef. 0863 444261
(ritiro e smaltimento rifiuti ingombranti, tv, frigoriferi, lavatrici, mobili ecc.)

C.U.P. Avezzano telef. 0863 499321
(prenotazioni visite specialistiche ed accertamenti diagnostici)

Guardia Medica telef. 0863 995146
Pronto soccorso 118

ASL a Carsoli tel. 0863 909072 -
0863 992097

Call Center Autolinee ARPA telef.
199166952

C.A.M. 800869444

CHIUSURE SETTIMANALI

Macelleria Alessio Giustini - mercoledì
Alimentari Antonio Nicolai - giovedì
Bar "Oasi" Mauro Leonio - lunedì
Bar "Schizzo" Mauro - martedì
Pizzeria Cristina - lunedì
Parrucchiera M. Antonietta - lunedì
Macelleria Gustavo Vendetti - lunedì
Parrucchiera Sabrina - lunedì
Macelleria Orlando Galeone - martedì
Macelleria Angelo Giustini (Civita di Oricola) - Lunedì

la maggior parte degli esercizi è
aperta la domenica mattina

CONDOGLIANZE

Il C.d.R. esprime le più sentite condoglianze al nostro redattore Mario Toti e alla sua famiglia per la recente scomparsa della Sig.ra Lina.

Il Presidente del C.d.R.
Berardino Caldarelli



**IMPRESA
EDILE**

**NUOVE COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
MANUTENZIONE**

Tommaso Bove

Via S. Giovanni, 8
Tel. 0863/991097

PERETO (AQ)
Pers cell.: 338.6004912

DELIBERE GIUNTA COMUNALE

N. 5/2007 Atto di indirizzo per accertamenti e verifica ICI

N. 6/2007 Approvazione adesione programma Europeo "Cultura 2007"
richiesta contributi.

N. 9/2007 Approvazione progetto esecutivo per la ristrutturazione dell'ex forno

MANIFESTAZIONI**PERETO**

6 gennaio 2007 Concerto della Befana con il coro Piana del Cavaliere nella chiesa di San Giovanni

7 gennaio 2007 Festa di inaugurazione e prima uscita della banda musicale di Pereto Corrado Iannola

21 gennaio 2007 Grande polentata e benedizione degli animali per S. Antonio a cura Pro Loco

28 gennaio 2007 Giornata della Pace dell'ACR ad Avezzano

20 febbraio 2007 Maschere di carnevale all'ACR ragazzi e bambini in Casa Parrocchiale

25 febbraio 2007 Grande raduno regionale degli Alpini a San Gabriele

Giugno 2007 Festa della montagna a cura Pro Loco

RIOFREDDO

25 marzo 2007 SAGRA DEGLI GNOCCHI a cura Associazione culturale La Voce della Valechetta

1 maggio 2007 SAGRA e ROCK pappardelle al sugo di cinghiale e concerti di musica Rock a cura Associazione culturale La Voce della Valechetta

3 giugno 2007 SAGRA DEGLI ASPARAGI a cura Associazione culturale La Voce della Valechetta

CIVITA DI ORICOLA

6 gennaio 2007 S. Messa della forania presso il giardino dell'hotel Il Cavaliere preceduta dalla sfilata dei Re Magi accompagnati dai camelli

15 giugno 2007 SAGRA DELLE FETTUCCHINE E FUNGHI PORCINI

22 luglio 2007 SAGRA DEI CAZZILLI

29 luglio 2007 X° SAGRA DEL TARTUFO per informazioni Comune telef. 0863996121



ROCCA DI BOTTE: Villino a schiera. PT soggiorno con camino, angolo cottura, bagno. P1 camera, cameretta, bagno. Doppio giardino. Posto auto.

Euro 125.000,00

ROCCA DI BOTTE: Villa indipendente. PT soggiorno con camino, salotto, cucina abitabile, quattro camere, due bagni. Giardino privato di 1.000 mq. Posto auto.

Euro 180.000,00



ROCCA DI BOTTE: Villini quadrifamiliari nuova costruzione su due livelli con giardino privato e posto auto. Ottima esposizione

Euro 120.000,00

PERETO: Casa indipendente su due livelli da ristrutturare. Terreno di 200 mq edificabile.

Euro 150.000,00



PERETO: Rustico in pietra indipendente su due livelli da ristrutturare. Terreno di 200 mq edificabile

Euro 50.000,00

PERETO: Caratteristico appartamento indipendente pt ingresso soggiorno con camino cucina grottino p1 camera cameretta disimpegno bagno p2 camera con camino. Balcone. cantina

Euro 75.000,00



PERETO: Appartamento condominiale p2 saloncino con piccola veranda cucina due camere rispostiglio bagno. Balcone.

Euro 7.000,00

PERETO: Appartamento condominiale con entrata indipendente ingresso cucina salone con camino tre camere due bagni. Piccola corte. Posto auto.

Euro 125.000,00

Affiliato:

STUDIO CARSOI 1 S.a.s di Testa Alessandra
Piazza Corradino, 31 - 67061 Carsoli (AQ)
Tel. 0863.99.24.09 - Fax 0863.99.74.94
e-mail: aqhse@tecnocasa.it